



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
"RENZO CANESTRARI"

Progetto ERC

IDENTITIES

*Managing Identities in Diverse Societies: A Developmental
Intergroup Perspective with Adolescents*

GA 101002163

REPORT DEI RISULTATI

2022-2024

TEAM DI RICERCA

P.I.: Prof.ssa Elisabetta Crocetti

Dott.ssa Valeria Bacaro

Dott.ssa Beatrice Bobba

Dott.ssa Chiara Bonechi

Dott.ssa Francesca De Lise

Dott.ssa Francesca Golfieri

Dott.ssa Martina Grimaldi

Dott. Fabio Maratia

Dott.ssa Maria Pagano

Un vivissimo ringraziamento

A tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato con curiosità ed entusiasmo alla ricerca

Ai genitori dei ragazzi e delle ragazze partecipanti, per l'attenzione ai temi della ricerca e la partecipazione alle attività

Ai Dirigenti scolastici, al corpo docente, e ai docenti referenti delle scuole coinvolte, per la fattiva collaborazione e la continua disponibilità

Indice

Presentazione del progetto	4
GLI OBIETTIVI.....	4
IL METODO	4
I PARTECIPANTI.....	5
PARTE I – I PERCORSI DI SVILUPPO DEGLI ADOLESCENTI: RISULTATI GENERALI DEL PROGETTO.....	7
1. I contesti ecologici degli adolescenti	8
IL CONTESTO FAMILIARE.....	8
IL CONTESTO DELLE AMICIZIE E DELLE RELAZIONI TRA PARI.....	11
IL CONTESTO SCOLASTICO	13
IL MACRO-CONTESTO CULTURALE.....	17
IL CONTESTO DEL TEMPO LIBERO	21
2. Il sé e l'identità	23
3. Il benessere degli adolescenti	26
4. L'impatto della pandemia da COVID-19 sugli adolescenti	29
PARTE II – DIFFERENZE TRA GRUPPI	30
LE DIFFERENZE TRA RAGAZZI E RAGAZZE.....	35
LE DIFFERENZE TRA ADOLESCENTI ITALIANI E DI ORIGINE STRANIERA.....	35
PARTE III – APPROFONDIMENTI TEMATICI.....	36

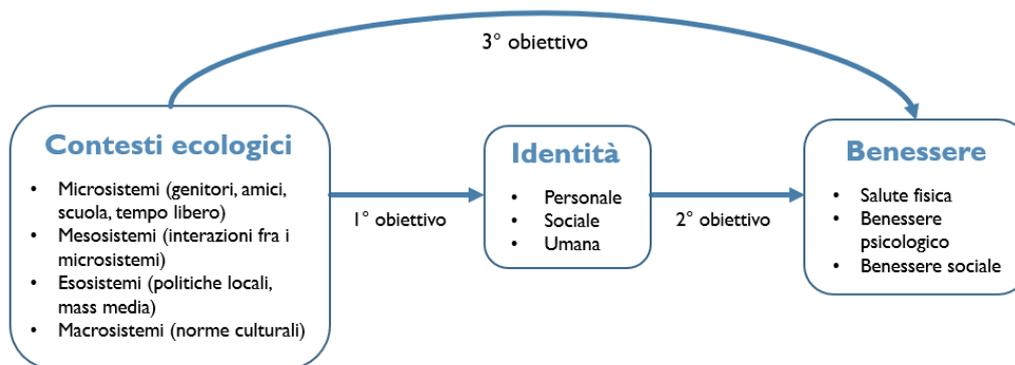
Presentazione del progetto

Il progetto IDENTITIES “Managing Identities in Diverse Societies: A Developmental Intergroup Perspective with Adolescents”, [finanziato](#) dal Consiglio Europeo della ricerca (European Research Council, ERC) nell’ambito del prestigioso programma che finanzia la ricerca di eccellenza, intende studiare come gli adolescenti italiani e stranieri sviluppino la loro identità in una società caratterizzata da un crescente livello di diversità etnica e culturale. Nel 2022, il progetto ha ricevuto un ulteriore finanziamento da parte del MUR (Ministero dell’Università e della Ricerca), grazie al quale è stato possibile espanderne gli obiettivi e le finalità.

GLI OBIETTIVI

Il progetto si è posto l’obiettivo di esaminare:

1. Come le esperienze degli adolescenti nei diversi contesti ecologici (dai microsistemi della famiglia, degli amici, della scuola e del tempo libero ai macrosistemi culturali) influenzino lo sviluppo dell’identità (personale, sociale e umana);



2. Come i processi dell’identità influiscano sul benessere (fisico, psicologico e sociale) degli adolescenti;

3. Come le esperienze nei contesti ecologici influiscano sul benessere degli adolescenti andando a esaminare sia gli effetti diretti sia quelli indiretti (mediati dai processi dell’identità);

4. Come la pandemia di COVID-19 influenzi nel tempo lo sviluppo degli adolescenti.

IL METODO

Il progetto ha adottato un disegno di tipo:

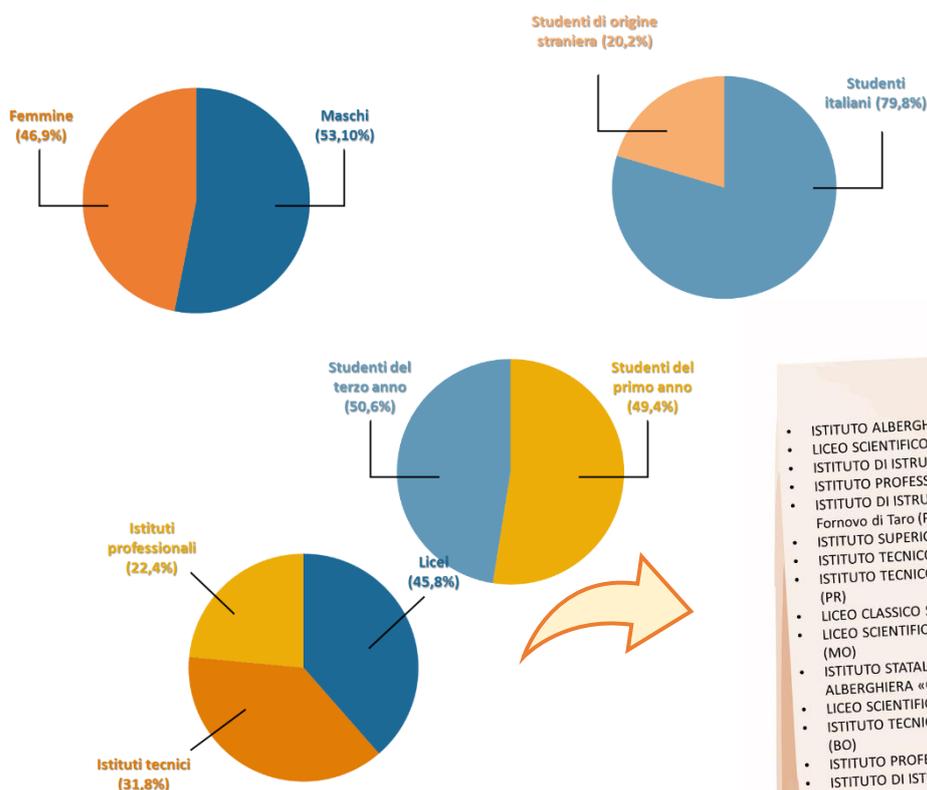
- **Longitudinale:** i percorsi di sviluppo degli adolescenti sono stati seguiti nel tempo attraverso valutazioni a cadenza annuale, mensile, e in alcuni casi giornaliera, come schematizzato in figura.



- **Multi-informatore:** il progetto ha coinvolto gli adolescenti, i veri protagonisti dello studio, ma anche i loro genitori, insegnanti, dirigenti scolastici e gli assessori comunali, per comprendere al meglio i contesti di vita dei ragazzi e delle ragazze partecipanti.
- **Multi-metodo:** per raccogliere i dati sono stati utilizzati molteplici strumenti, quali questionari (adolescenti, genitori, insegnanti), attigrafia (adolescenti), raccolta dati d'archivio (dirigenti scolastici e Regione) e interviste (assessori comunali e sottogruppo di adolescenti).

I PARTECIPANTI

Questo studio ha coinvolto **adolescenti** delle classi prime e terze di scuole secondarie distribuite nella Regione Emilia-Romagna. In totale 1555 studenti/esse (età media: 15,7 anni) hanno compilato il questionario nel corso dello studio (gen/feb 2022; apr/mag 2022; set/ott 2022; gen/feb 2023; apr/mag 2023; set/ott 2023; gen/feb 2024). Di seguito sono rappresentate alcune informazioni demografiche degli adolescenti partecipanti al progetto.



- ISTITUTO ALBERGHIERO «PELLEGRINO ARTUSI», Riolo Terme (RA)
- LICEO SCIENTIFICO «ALBERT EINSTEIN», Rimini (RN)
- ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE «FRATELLI TADDIA», Cento (FE)
- ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE «FILIPPO RE», Reggio Emilia (RE)
- ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE «CARLO EMILIO GADDA», Fornovo di Taro (PR)
- ISTITUTO SUPERIORE «GOBETTI», Scandiano (RE)
- ISTITUTO TECNICO ECONOMICO «CARLO MATTEUCCI», Forlì (FC)
- ISTITUTO TECNICO ECONOMICO «MACEDONIO MELLONI», Parma (PR)
- LICEO CLASSICO STATALE «MARCO MINGHETTI», Bologna (BO)
- LICEO SCIENTIFICO STATALE «MORANDO MORANDI», Finale Emilia (MO)
- ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA «G. RAINERI – G. MARCORÀ», Piacenza (PC)
- LICEO SCIENTIFICO STATALE «A. RIGHI», Cesena (FC)
- ISTITUTO TECNICO AGRARIO CHIMICO «SCARABELLI GHINI», Imola (BO)
- ISTITUTO PROFESSIONALE «VALLAURI», Carpi (MO)
- ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE «ALDINI-VALERIANI», BOLOGNA (BO)

Alle attività della ricerca hanno partecipato anche i genitori, gli insegnanti, i dirigenti scolastici, e gli assessori dei comuni del territorio. Il presente report presenta in forma aggregata i risultati raccolti tra gli adolescenti.

Buona lettura!



PARTE I – I percorsi di sviluppo degli adolescenti: Risultati generali del progetto

Lo sviluppo degli adolescenti è stato seguito nel tempo, da inizio 2022 a inizio 2024. Durante questo periodo sono stati analizzati i percorsi di sviluppo degli/delle studenti/esse dalle classi prime alle classi terze e dalle classi terze alle classi quinte. In questa prima sezione del report verranno riportati i risultati generali attraverso dei grafici che mostrano l'andamento temporale osservato per entrambi i gruppi. Questa sezione è suddivisa in quattro parti, ciascuna relativa a una delle aree indagate dallo studio: contesti ecologici di vita, identità, benessere e risposte alla pandemia da COVID-19.

**Nota per la lettura dei risultati: nei grafici che visualizzano l'andamento temporale dei punteggi medi ottenuti nel campione la scala di risposta varia da un minimo di 1 a un massimo di 5, eccetto i casi in cui è specificato diversamente nelle note. I dati sono sempre presentati in modo tale che a un più alto punteggio corrisponda una maggiore presenza dell'aspetto analizzato nel grafico (es. il sostegno dei genitori).*



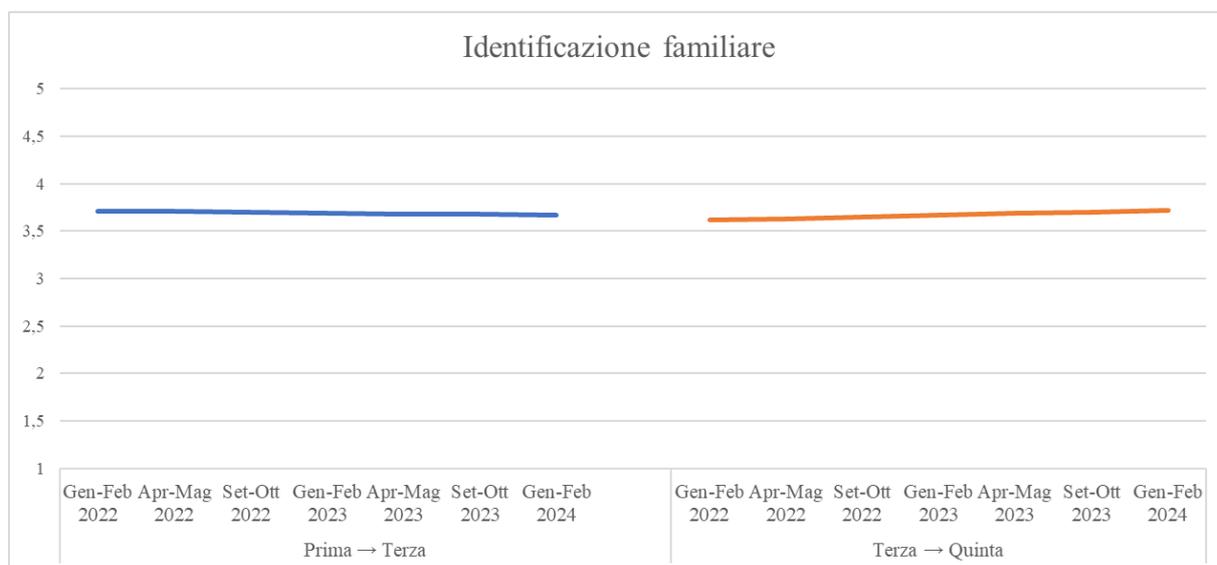
1. I contesti ecologici degli adolescenti

IL CONTESTO FAMILIARE

Il contesto familiare è uno dei più importanti ambiti di vita e di sviluppo degli adolescenti. I partecipanti alla ricerca appartengono in maggioranza (80%) a famiglie con genitori sposati o conviventi. Il 20,2% riferisce di essere figlio/a unico/a.

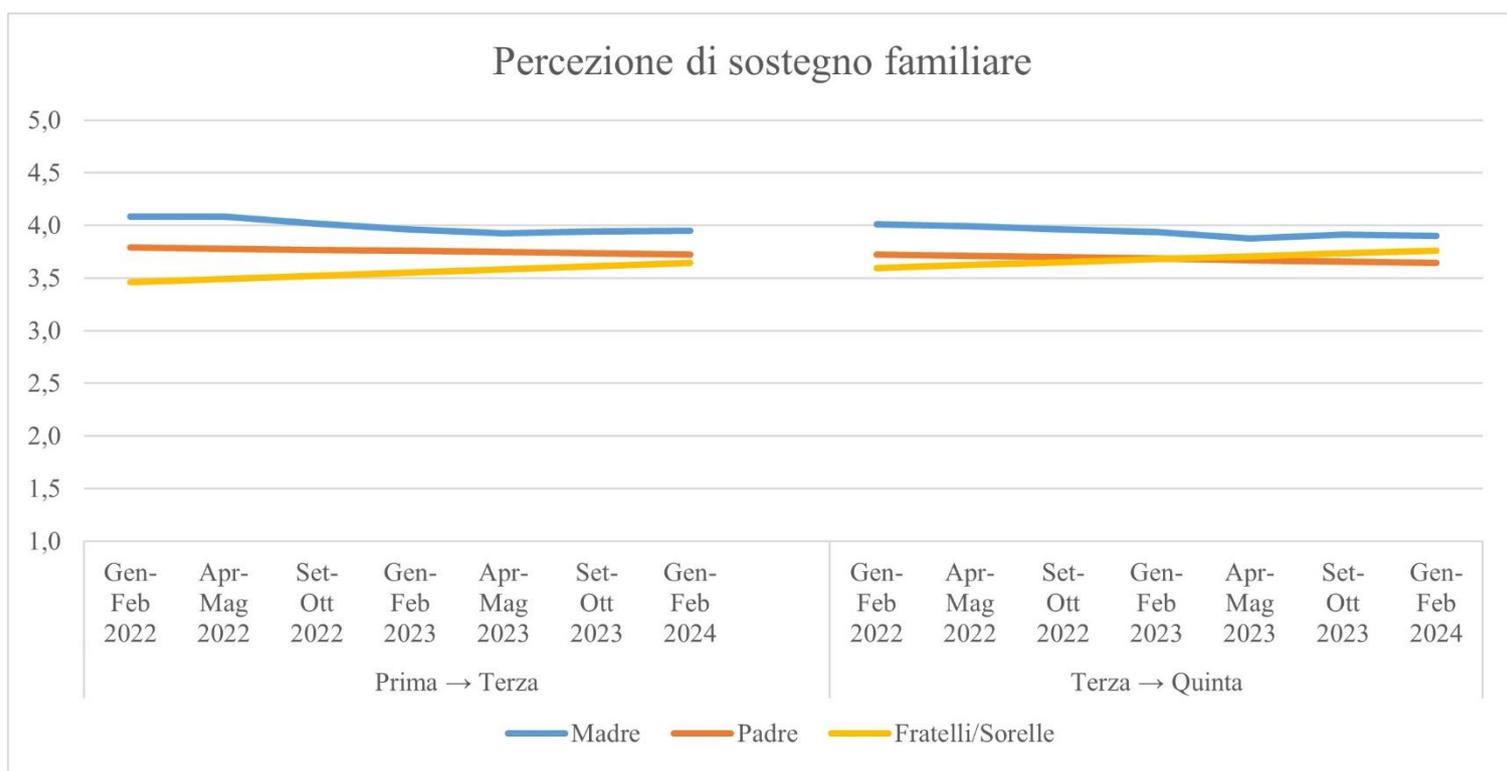
I PROCESSI DI IDENTIFICAZIONE NEL CONTESTO FAMILIARE

L'identità sociale è quella parte dell'identità che deriva dalla propria appartenenza a dei gruppi e dal significato associato a tale appartenenza. In questo senso l'identificazione sociale rappresenta un indicatore chiave del grado di connessione con i gruppi a cui si appartiene. Tra questi, la famiglia costituisce il primo gruppo con cui l'adolescente entra in contatto e nel corso dello studio abbiamo indagato come cambia il loro grado di identificazione con questo gruppo cruciale. Dal grafico si può osservare come all'inizio dello studio gli adolescenti delle classi terze mostravano un livello più basso di identificazione familiare rispetto agli adolescenti delle classi prime. Tuttavia, se questo tipo di identificazione rimane stabile nel tempo per le classi prime, per le classi terze si registra un aumento significativo, dimostrando come la famiglia rivesta un ruolo chiave negli ultimi anni del percorso scolastico per gli studenti e le studentesse del progetto.



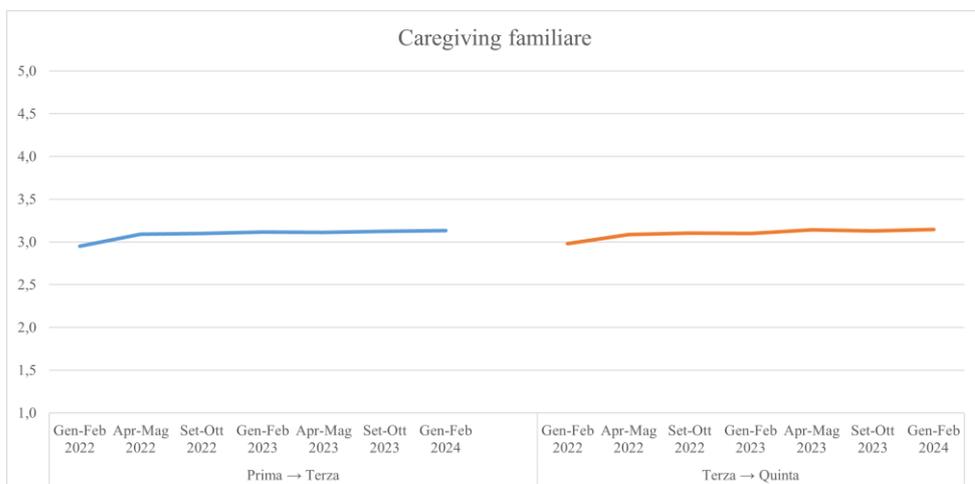
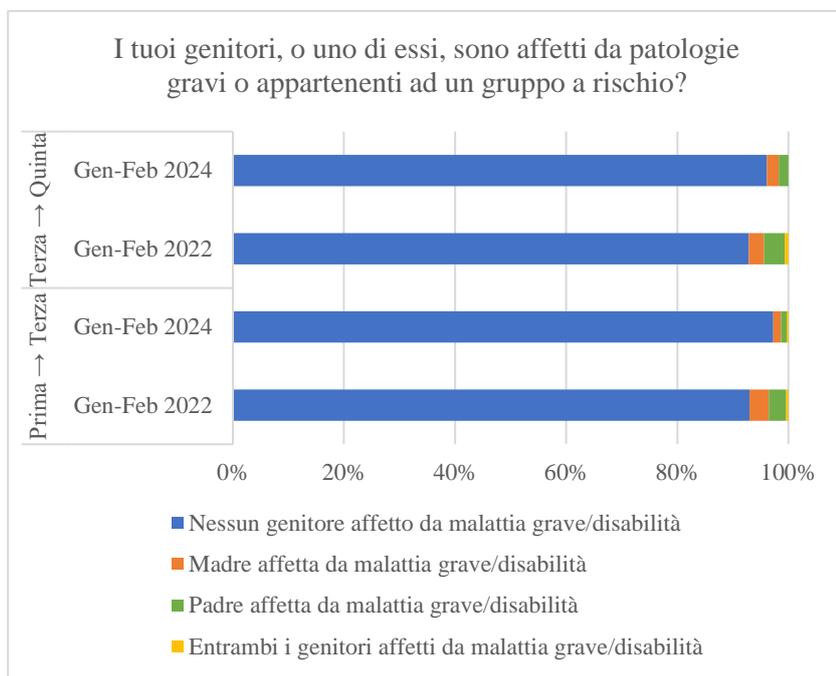
IL SOSTEGNO PERCEPITO NEL CONTESTO FAMILIARE

I rapporti diadici familiari, ovvero con la madre, il padre e i/le fratelli/sorelle, rappresentano una prima e importante fonte di **sostegno** per l'adolescente. In generale, i risultati mostrano che gli adolescenti percepiscono di ricevere molto sostegno da parte dei propri familiari, in particolare dalla figura materna, seguita da quella paterna e dai fratelli (per chi ne ha almeno uno). Inoltre, si può osservare che gli/le studenti/esse delle classi terze riportano una maggiore percezione di sostegno da parte di fratelli/sorelle rispetto quelli delle classi prime. Per quanto riguarda gli andamenti nel tempo, la percezione sia del sostegno ricevuto dalle madri sia di quello ricevuto dai padri subisce un lieve decremento analogo per tutti gli adolescenti. Al contrario, il sostegno ricevuto da fratelli/sorelle aumenta in modo simile per gli/le studenti/esse di classi prime e terze.



CAREGIVING FAMILIARE

Sempre più adulti vivono con gravi problemi di salute cronici e, per questo motivo, può capitare che gli adolescenti assumano ruoli di caregiving familiare, come la cura del proprio genitore con una condizione medica significativa. Dalle risposte è emerso che la maggior parte degli adolescenti sia all'inizio della ricerca (nel 2022) che alla fine (nel 2024) non riporta di avere genitori affetti da gravi patologie o appartenenti a un gruppo a rischio.



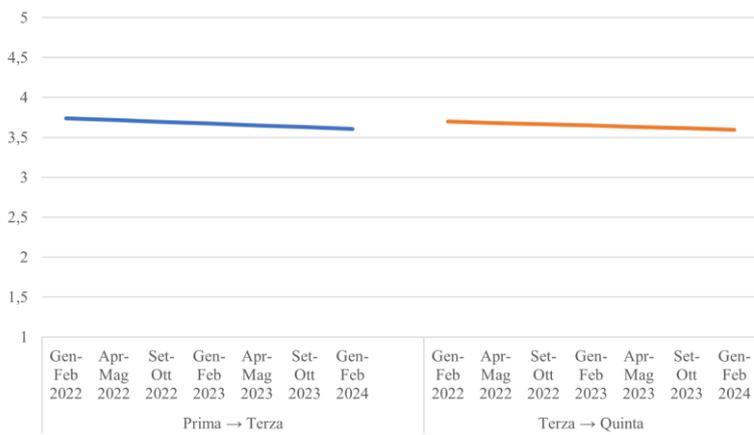
Successivamente sono stati indagati i livelli di **caregiving familiare**, ovvero il grado in cui gli adolescenti partecipanti al progetto svolgono compiti di cura e assistenza nel contesto familiare. Dai risultati emerge che i punteggi di caregiving familiare si collocano su un livello medio e mostrano un lieve aumento nel tempo.



IL CONTESTO DELLE AMICIZIE E DELLE RELAZIONI TRA PARI

L'IDENTIFICAZIONE CON IL GRUPPO DEGLI AMICI E IL SOSTEGNO PERCEPITO DAL MIGLIORE AMICO

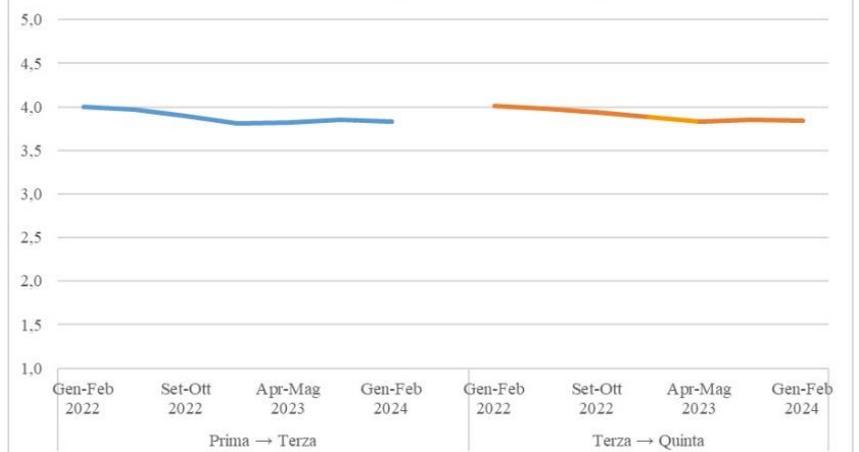
Identificazione con le amiche e gli amici



Un altro gruppo di particolare importanza per gli adolescenti è quello degli amici. Abbiamo così analizzato il grado di **identificazione con gli amici** e dai risultati è emerso che gli adolescenti mostrano una forte identificazione con tale gruppo. Tuttavia, nel corso del tempo, questo tipo di identificazione subisce un decremento per gli/le studenti/esse delle classi prime e terze. Questa minore identificazione con il gruppo degli amici potrebbe indicare come, nel tempo, l'ambiente sociale degli adolescenti si espanda al di là del cerchio degli amici più stretti, portandoli a definirsi anche attraverso altri contesti e relazioni sociali.

Inoltre, gli adolescenti riferiscono di percepire alti livelli di **sostegno da parte del/della migliore amico/a**. Anche se nel tempo questo sostegno diminuisce per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze, la figura del migliore amico risulta essere comunque molto presente nella vita degli adolescenti.

Percezione di sostegno da parte del/della migliore amico/a



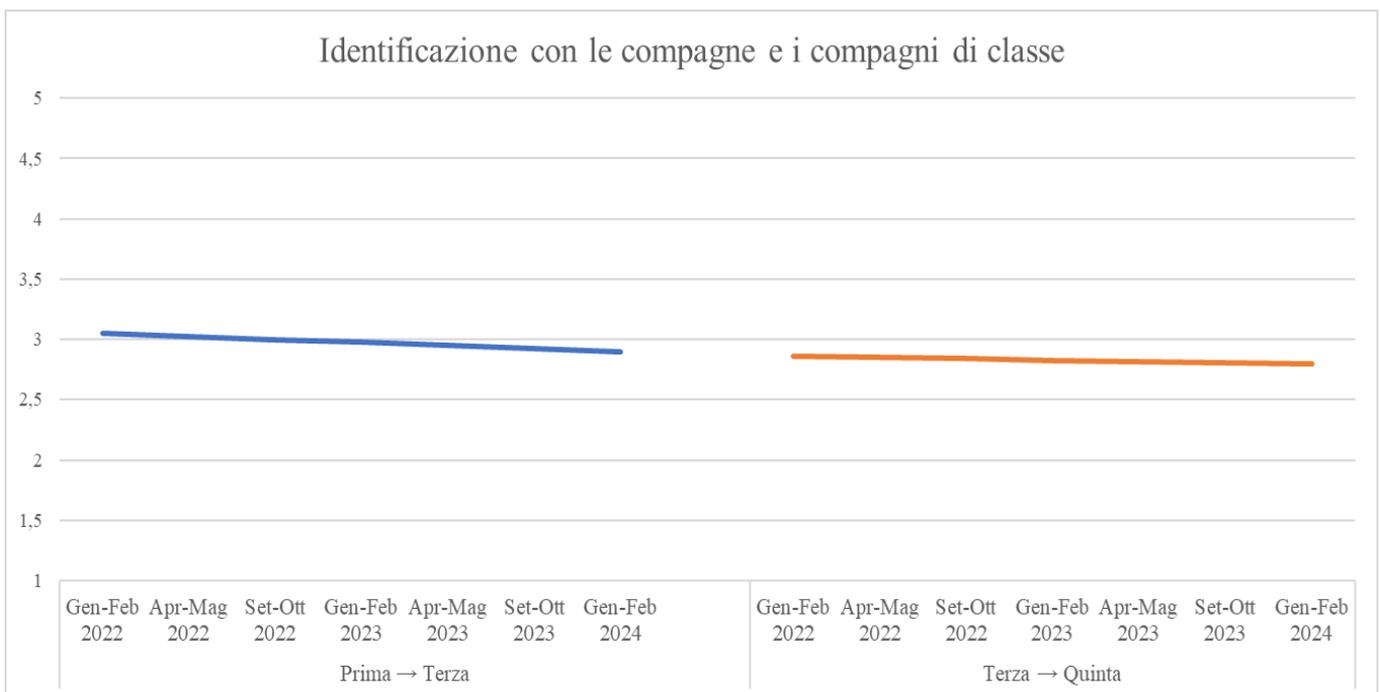


IL CONTESTO SCOLASTICO

Il contesto scolastico è di fondamentale importanza per lo sviluppo degli adolescenti e offre un terreno fertile per la creazione di rapporti interpersonali positivi e significativi.

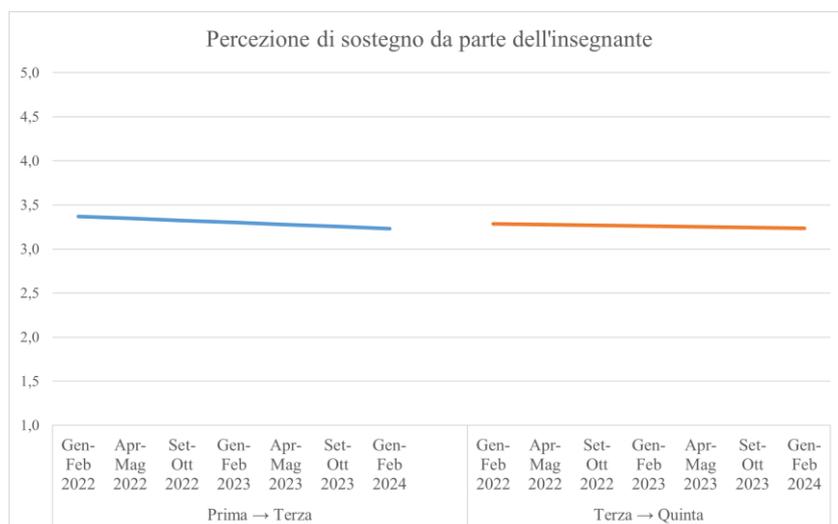
L'IDENTIFICAZIONE CON I COMPAGNI DI CLASSE

A scuola gli adolescenti entrano in contatto e stabiliscono legami con i propri coetanei. Per questo motivo, nello studio è stato indagato come cambia nel tempo il grado di **identificazione con i compagni di classe**, ovvero la misura in cui gli adolescenti si sentono parte del gruppo classe e ritengono che questa appartenenza sia rilevante per loro. All'inizio dello studio, gli adolescenti delle classi prime mostravano livelli di identificazione con i compagni di classe più alti rispetto agli adolescenti delle classi terze. Tuttavia, nel tempo, questo tipo di identificazione subisce un significativo decremento per le classi prime, i cui punteggi diventano molto più simili a quelli degli adolescenti più grandi.

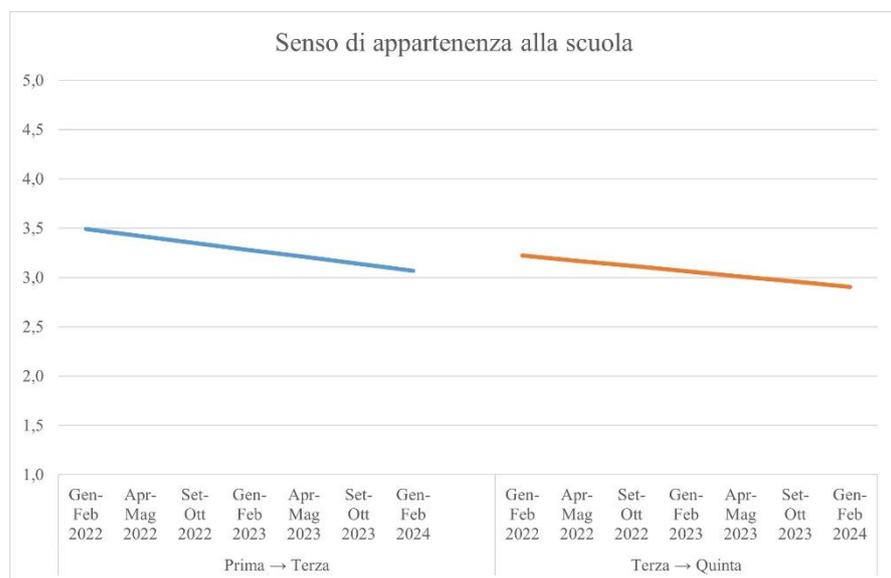


PERCEZIONE DI SOSTEGNO RICEVUTO DA PARTE DELL'INSEGNANTE

Un'altra figura fondamentale per gli adolescenti è quella dell'insegnante. Per questo motivo, abbiamo chiesto loro di pensare a quanto si sentono sostenuti dall'insegnante con cui hanno un legame più stretto. I livelli di **sostegno percepito dall'insegnante** si collocano sulla fascia medio-alta. Gli/le studenti/esse delle classi prime presentano livelli iniziali leggermente superiori di percezione di sostegno da parte dell'insegnante, ma non si riscontrano differenze nell'andamento di questi livelli. Nonostante si registri una leggera diminuzione nel tempo di tale sostegno, la figura dell'insegnante resta comunque di grande importanza nella vita degli adolescenti.



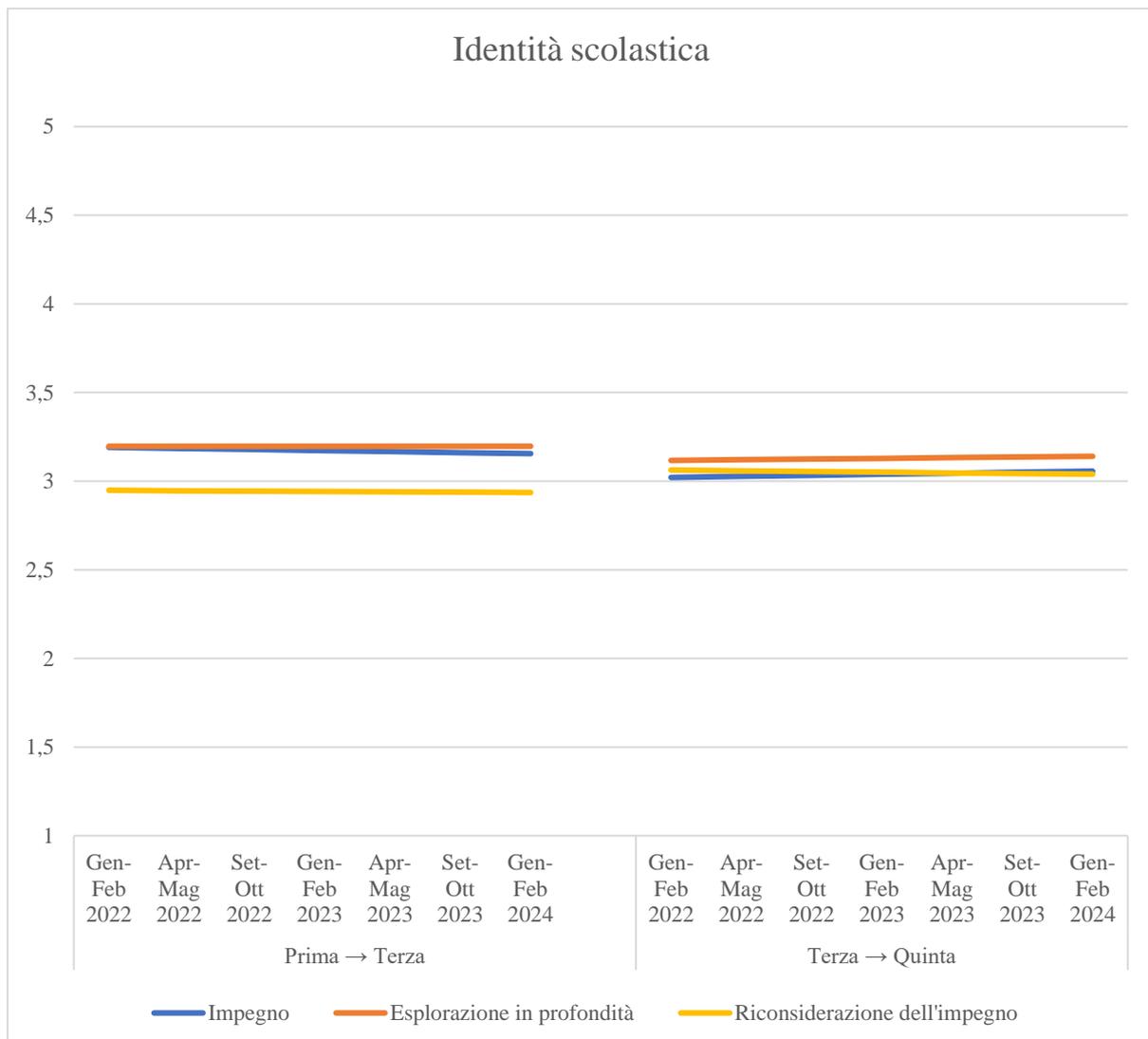
IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA SCUOLA



Un altro fattore importante per i rapporti che gli adolescenti hanno con i/le compagni/e di classe e con gli insegnanti è il **senso di appartenenza alla scuola**. Questo fattore può avere conseguenze anche a lungo termine sul futuro scolastico e sul benessere degli adolescenti, pertanto ne è stato indagato l'andamento nel corso dei due anni dello studio. Si può osservare che per gli adolescenti il senso di appartenenza alla scuola iniziale è in generale medio-alto, soprattutto per gli/le studenti/esse delle classi prime. Nel tempo, tuttavia, tale senso di appartenenza diminuisce per tutti i partecipanti, sebbene in modo più marcato per gli/le studenti/esse delle classi prime. Nonostante questa diminuzione, il senso di appartenenza alla scuola si mantiene al di sopra o intorno al punto medio della scala.

L'IDENTITÀ SCOLASTICA

Come per l'identità relazionale, anche nell'esaminare la formazione dell'identità scolastica si è fatto riferimento ai tre processi di **impegno** (scelte consolidate rispetto all'ambito scolastico), **esplorazione in profondità** (riflessione personale e condivisa sull'impegno assunto) e **riconsiderazione dell'impegno** (ricerca di nuovi impegni più soddisfacenti rispetto a quelli attuali). Questi processi catturano la dinamica attraverso cui gli individui fanno delle scelte rilevanti per la propria esperienza. Gli adolescenti mostrano livelli medio-alti sia sul versante dell'impegno e dell'esplorazione in profondità, sia per quanto riguarda la riconsiderazione dell'impegno. Nello specifico, gli/le studenti/esse delle classi prime riportano livelli iniziali più alti di impegno; mentre per quanto riguarda i livelli di riconsiderazione dell'impegno si registra il trend opposto. Per entrambi i processi, i livelli restano stabili nel tempo. I livelli di esplorazione in profondità sono simili e rimangono stabili nel tempo per gli adolescenti. In generale, questo quadro evidenzia la dinamicità dell'identità scolastica, che tende ad essere oggetto di riflessione e a volte anche di incertezze, soprattutto verso la fine della scuola superiore quando si avvicina la transizione all'università o al mondo del lavoro.

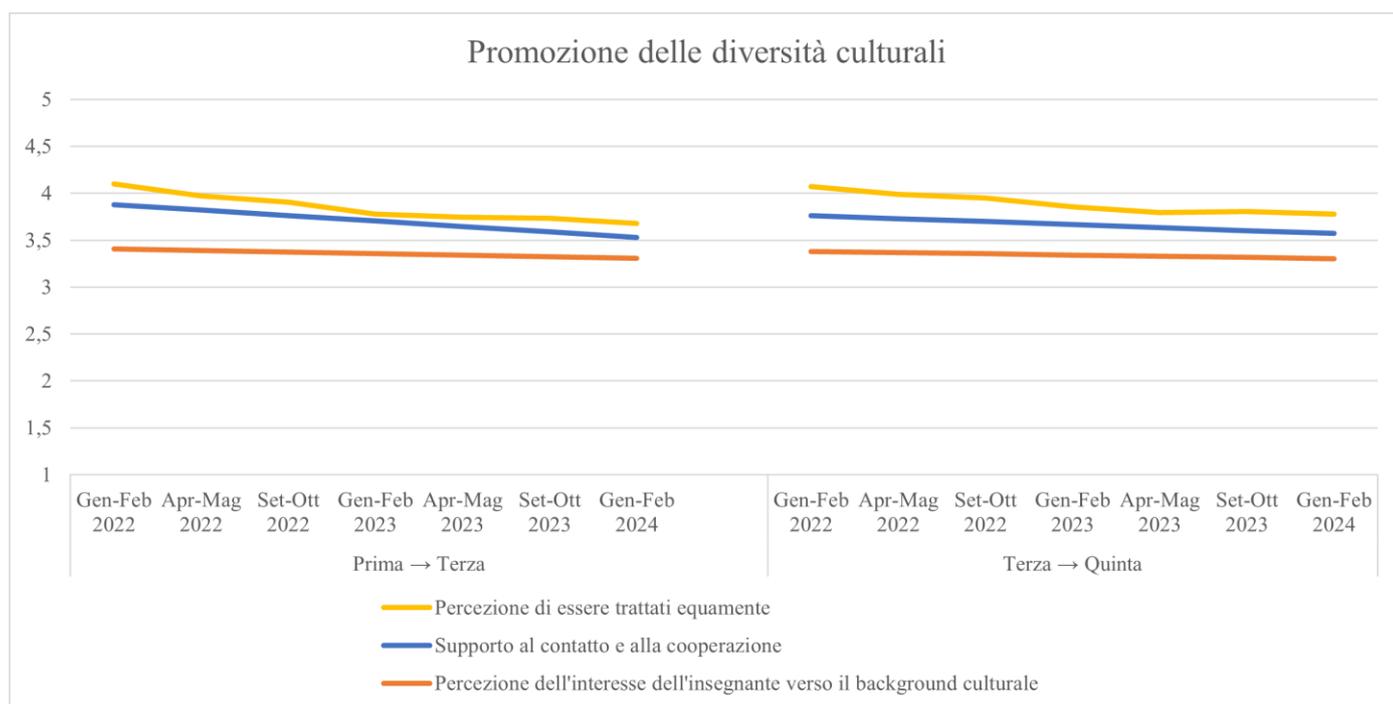


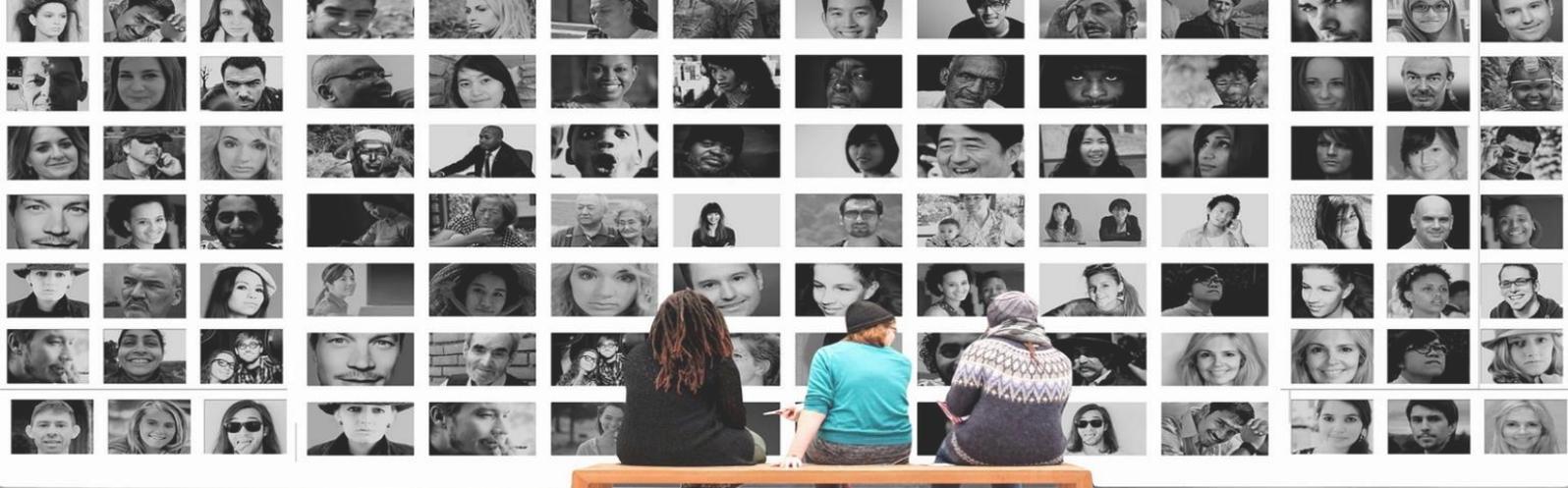
NORME SCOLASTICHE RELATIVE ALLA DIVERSITÀ CULTURALE

I contesti scolastici in Italia appaiono sempre più eterogenei dal punto di vista culturale. Per questo motivo è fondamentale indagare quali siano le norme scolastiche relative alla gestione della diversità etnica e culturale e come vengano percepite dagli adolescenti.

Dai risultati emerge che per quanto riguarda la **percezione di interesse da parte degli insegnanti in merito al background culturale degli studenti**, i partecipanti sia delle classi prime sia delle classi terze riportano livelli iniziali medio-alti, che subiscono un lieve decremento nel corso del tempo.

Inoltre, i partecipanti delle classi prime e terze riportano di essere **trattati in modo equo** dai loro insegnanti e che questi ultimi **supportano il contatto e la cooperazione** fra studenti italiani e di origine straniera. Nel tempo, tuttavia, la percezione di trattamento equo tende a diminuire significativamente per le classi prime e terze, come anche la percezione di supporto al contatto e alla cooperazione (seppur in maniera più evidente per le classi prime). Nonostante questo lieve andamento negativo, dai punteggi comunque al di sopra della media, si nota che le norme relative alla gestione della diversità etnica e culturale vengano messe in atto all'interno del contesto scolastico e siano percepite dagli studenti e dalle studentesse come fortemente rispettate.





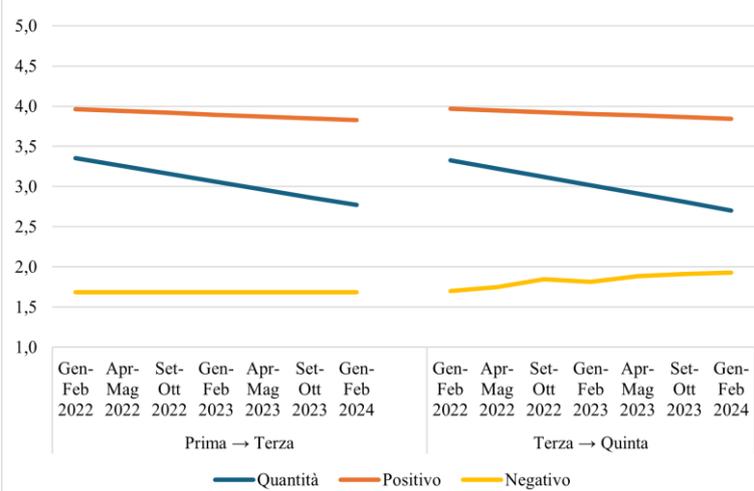
IL MACRO-CONTESTO CULTURALE

IL CONTATTO INTERGRUPPI

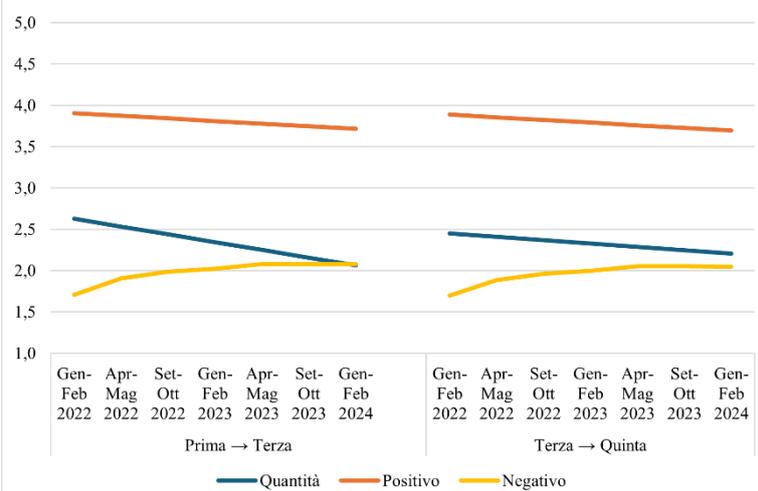
Non solo la scuola, ma la società nel suo complesso sta diventando sempre più multiculturale. Il termine **contatto intergruppi** si riferisce alla quantità e alla qualità (positiva o negativa) di interazioni tra persone appartenenti a culture diverse. Nel questionario abbiamo indagato quanto spesso gli adolescenti entrano in contatto con persone di origine diversa dalla loro, sia a scuola sia nel contesto del tempo libero, e qual è la natura di tali interazioni.

Gli adolescenti riportano di avere più contatti intergruppi a scuola rispetto al tempo libero. In entrambi i contesti vengono riportate più esperienze di contatto positivo che di contatto negativo. Nel tempo, la quantità di contatti diminuisce, così come i contatti positivi. In particolare, la diminuzione dei contatti positivi nel contesto del tempo libero è maggiore per i/le ragazzi/e delle classi prime rispetto a quelli/e delle classi terze. Quelli negativi, invece, aumentano leggermente. Tuttavia, nel complesso, le esperienze sono comunque valutate come raramente spiacevoli e molto più spesso come positive.

Contatto intergruppi a scuola

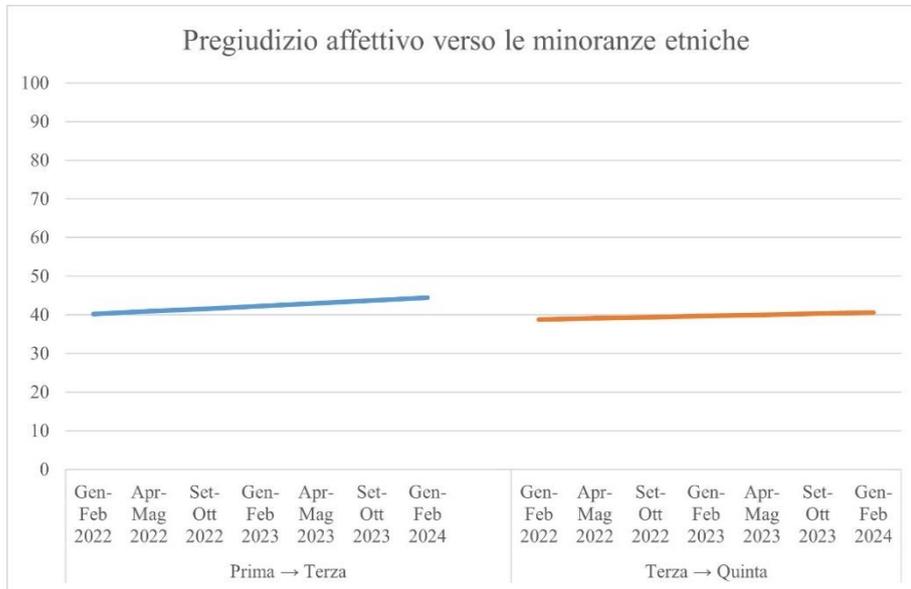


Contatto intergruppi nel tempo libero



IL PREGIUDIZIO ETNICO

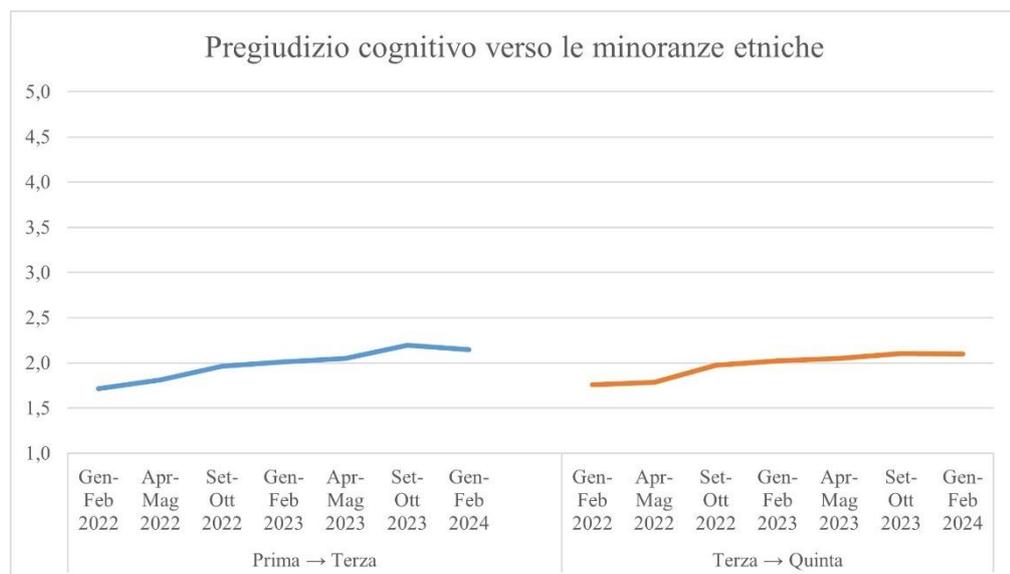
Il pregiudizio etnico è una forma di antipatia nei confronti di uno o più gruppi di persone, sulla base della loro diversa appartenenza etnica e/o culturale. Nel questionario ne abbiamo indagato due componenti.



Nota. I punteggi di pregiudizio affettivo vanno da un minimo di 0 (basso pregiudizio) a un massimo di 100 (alto pregiudizio).

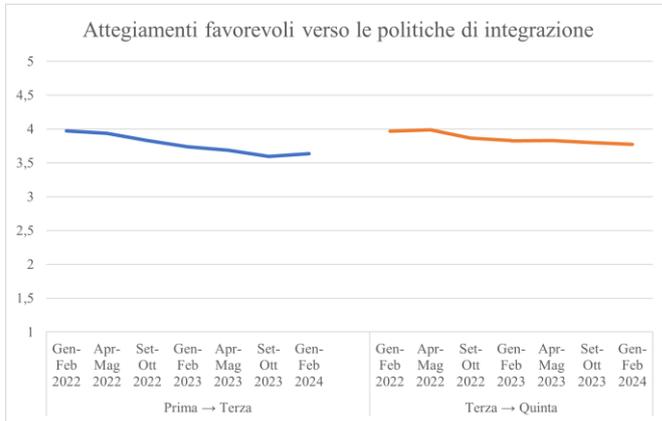
La **componente affettiva** (ovvero emozioni negative e spiacevoli provate nei confronti di persone straniere) è stata valutata chiedendo agli adolescenti quanto piacciono loro le persone appartenenti alle minoranze etniche che, secondo i dati ISTAT, sono più rappresentate nella popolazione italiana. Le risposte sono state ricodificate in modo che a punteggi elevati corrisponda un pregiudizio affettivo maggiore (più emozioni negative). Possiamo notare che i livelli di pregiudizio affettivo non sono elevati tra gli adolescenti, collocandosi nella fascia medio-bassa. Tuttavia, i partecipanti sia delle classi prime che delle classi terze mostrano un lieve ma progressivo aumento nel corso del tempo.

La **componente cognitiva**, invece, si riferisce a stereotipi e convinzioni negative nei confronti delle persone di origine straniera. I risultati mostrano che nel tempo gli adolescenti sia delle classi prime sia delle classi terze riportano un aumento nei livelli di pregiudizio cognitivo nei confronti delle minoranze etniche. Nonostante ciò, i punteggi di tutti i partecipanti si mantengono ampiamente al di sotto del punto medio della scala.



ATTEGGIAMENTI VERSO LE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

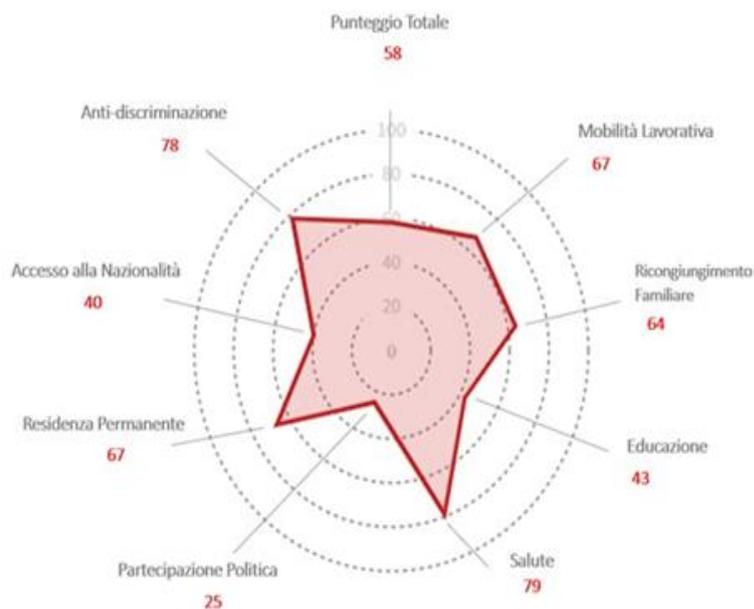
Il MIPEX (Migrant Integration Policy Index) è un indice statistico utilizzato per valutare il grado in cui i diversi Paesi sviluppino e implementino politiche volte a favorire l'integrazione delle persone di origine straniera, come ad esempio il ricongiungimento familiare, l'assistenza sanitaria e le politiche educative. Per quanto riguarda l'Italia, per esempio, l'ultima valutazione pubblicata nel 2020 ha evidenziato un quadro parzialmente positivo, con alcuni elementi di preoccupazione relativi all'accesso alla nazionalità e alla partecipazione politica.



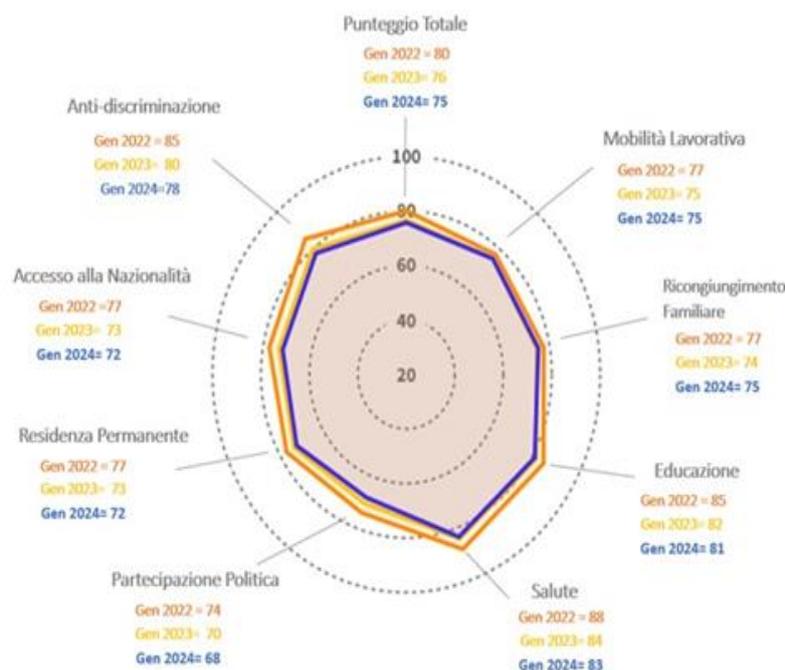
Se da un lato il MIPEX ci restituisce un quadro dettagliato del nostro Paese, dall'altro, nel nostro studio, ci siamo domandati quali siano gli **atteggiamenti** degli adolescenti verso questo tipo di politiche. Per questo motivo abbiamo chiesto loro **quanto ritengano importante che il proprio Paese supporti politiche in favore dell'integrazione di persone straniere**. All'inizio dello studio, per gli adolescenti era molto importante che tali politiche fossero supportate dal proprio Paese, soprattutto quelle relative al contrasto alla discriminazione e all'accesso al sistema sanitario. Nel tempo, tuttavia, gli atteggiamenti positivi verso tali politiche diminuiscono per gli studenti e le studentesse delle classi prime e terze.

Nonostante questo decremento, i punteggi riportati dagli adolescenti, rimangono comunque superiori rispetto a quelli registrati nel 2020 a livello nazionale sull'effettiva presenza e implementazione di tali politiche (cf.: <https://www.mipex.eu/italy>).

IMPLEMENTAZIONE DI POLITICHE DI INTEGRAZIONE IN ITALIA (2020)



ATTEGGIAMENTI DEGLI ADOLESCENTI VERSO LE POLITICHE DI INTEGRAZIONE NEL TEMPO



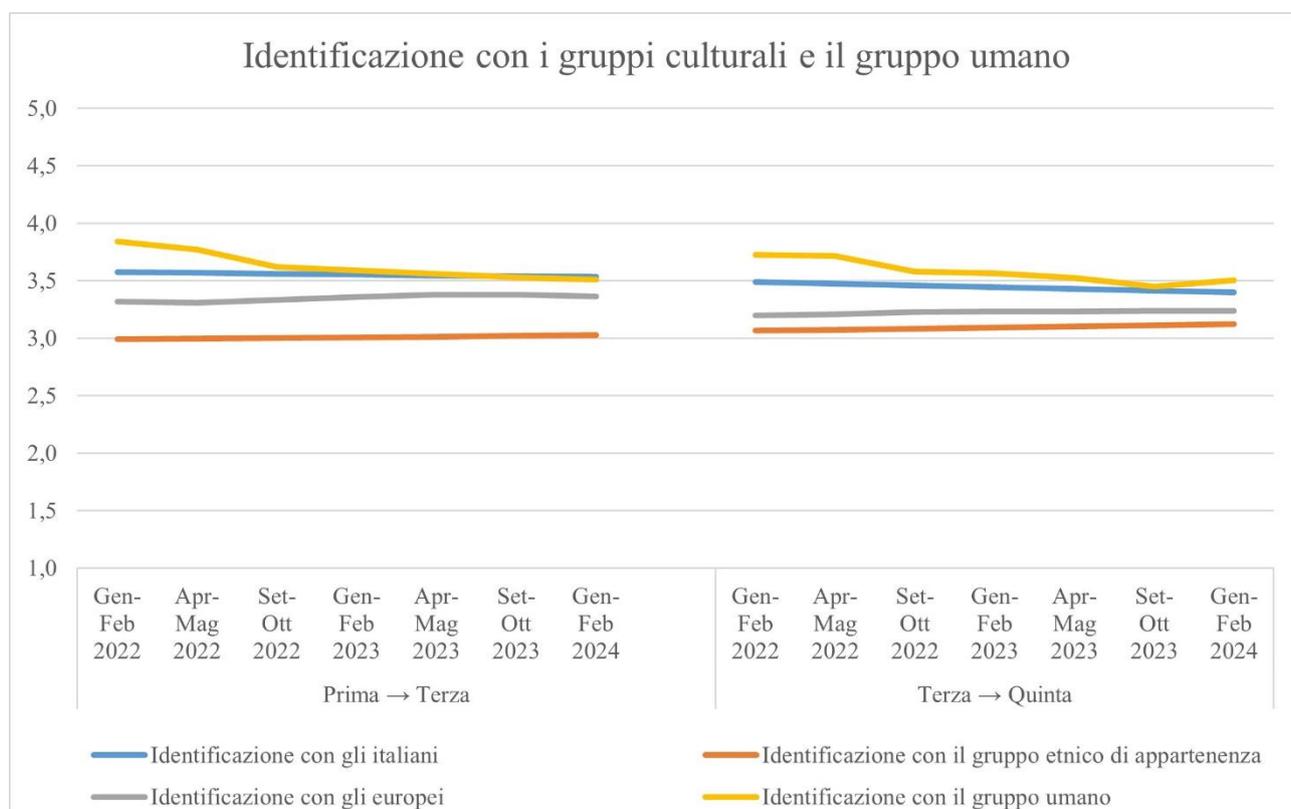
L'IDENTIFICAZIONE CON I GRUPPI CULTURALI E CON IL GRUPPO UMANO

L'identificazione con gruppi più ampi (italiani, gruppo etnico, europei, esseri umani) rispetto a quelli prossimali (famiglia, amici, compagni di classe) è un altro fattore preso in considerazione nel nostro studio. L'**identificazione con il gruppo degli italiani** risulta alta, soprattutto per gli/le studenti/esse delle classi prime, sebbene mostri un lieve decremento nel corso del tempo.

Tra i partecipanti di origine straniera è stata inoltre indagata l'**identificazione con il gruppo etnico** di appartenenza. Dai risultati emerge che i livelli di identificazione con il gruppo etnico si collocano nella fascia medio-alta, sia per gli adolescenti delle classi prime sia per coloro delle classi terze, e si mantengono stabili nel tempo.

Inoltre, gli adolescenti, soprattutto gli/le studenti/esse delle classi prime, mostrano un livello iniziale di **identificazione con il gruppo degli europei** medio-alto che rimane stabile nel corso dello studio.

Infine, è stata misurata l'**identificazione con il gruppo degli esseri umani**, ovvero il grado in cui gli adolescenti si riconoscono come membri di un gruppo più ampio e sovra-ordinato che include tutti gli individui al di là delle differenze percepite. I livelli di identificazione con il gruppo umano sono indice della capacità di superare le diversità dell'appartenenza etnica e nazionale e di riconoscere le somiglianze tra sé e gli altri. Gli adolescenti, e in modo particolare gli/le studenti/esse delle classi prime, mostrano punteggi iniziali alti di identificazione con il gruppo degli esseri umani. Tuttavia, è possibile osservare una lieve diminuzione nel tempo sia per gli adolescenti delle classi prime che terze.



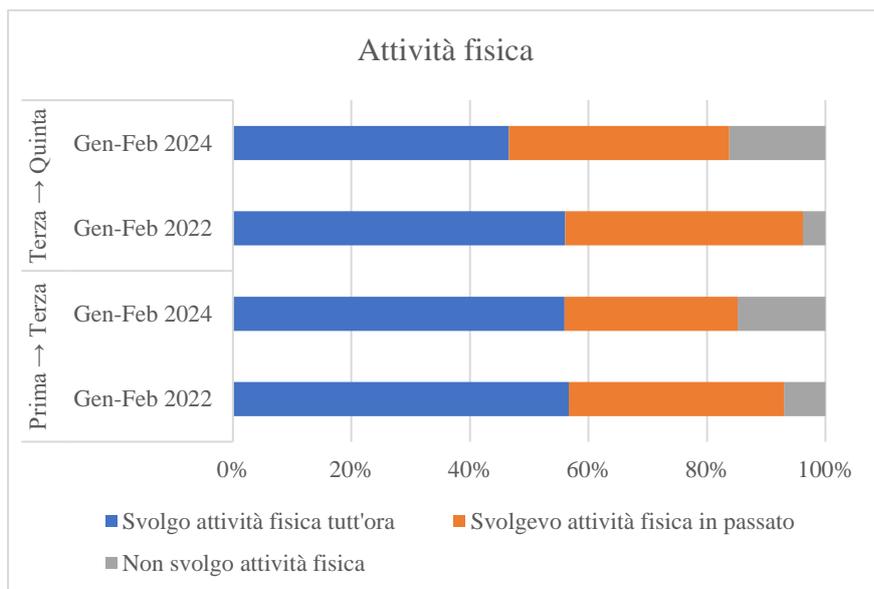


IL CONTESTO DEL TEMPO LIBERO

Nel questionario sono state indagate le attività quotidiane svolte dagli adolescenti, soprattutto durante il tempo libero. Nello specifico, vengono di seguito presentati i risultati relativi allo svolgimento di attività fisica/sportiva e l'utilizzo dei social network, attività che occupano una parte considerevole della vita dei giovani.

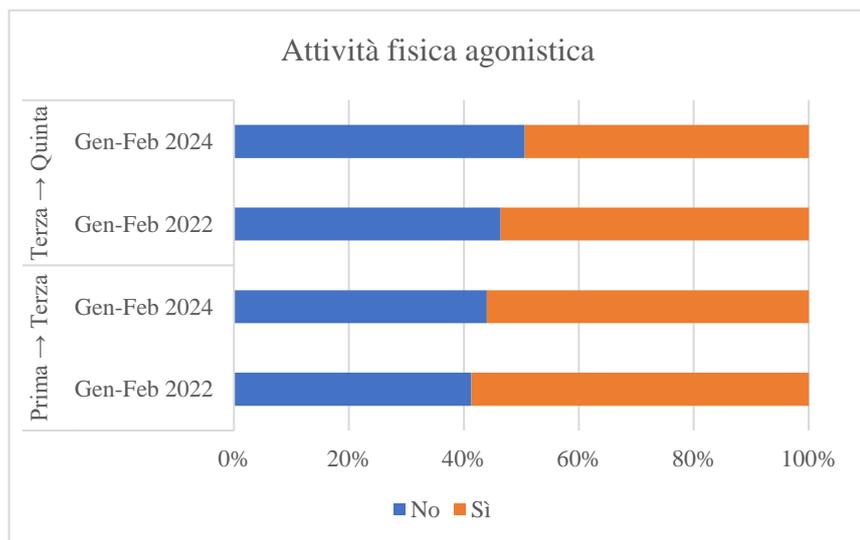
L'ATTIVITÀ FISICA

Lo svolgimento di attività sportiva negli adolescenti ha un impatto positivo sulla salute fisica e mentale. In particolare, è stato evidenziato come l'attività fisica sia associata a maggior benessere emotivo, minore presenza di sintomi depressivi, d'ansia e di stress e al miglioramento dell'autostima e del funzionamento cognitivo negli adolescenti.



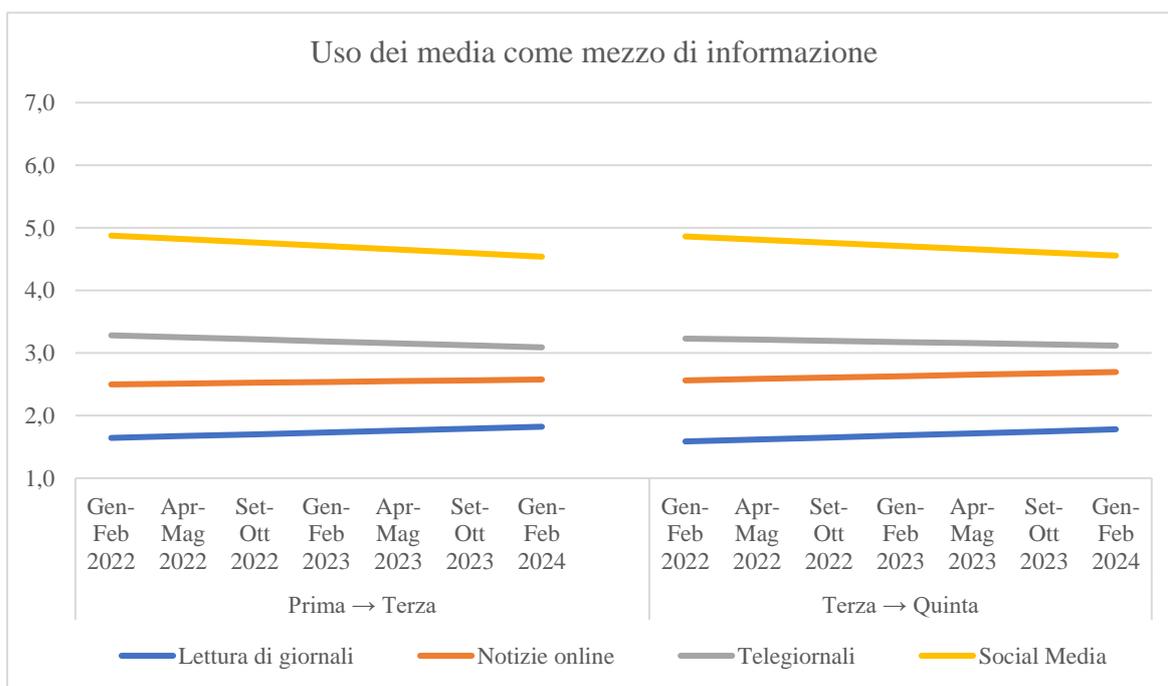
I risultati mostrano che la maggior parte degli adolescenti pratica sport al momento dello studio. Questo andamento si mantiene stabile nel tempo. Tuttavia, gli studenti dell'ultimo anno riportano con maggiore frequenza di aver praticato attività fisica in passato, ma non più al momento attuale.

Inoltre, circa la metà degli adolescenti sia nelle classi prime sia nelle classi terze ha riportato di praticare attività fisica a livello agonistico. Questo andamento si mantiene stabile nel tempo.

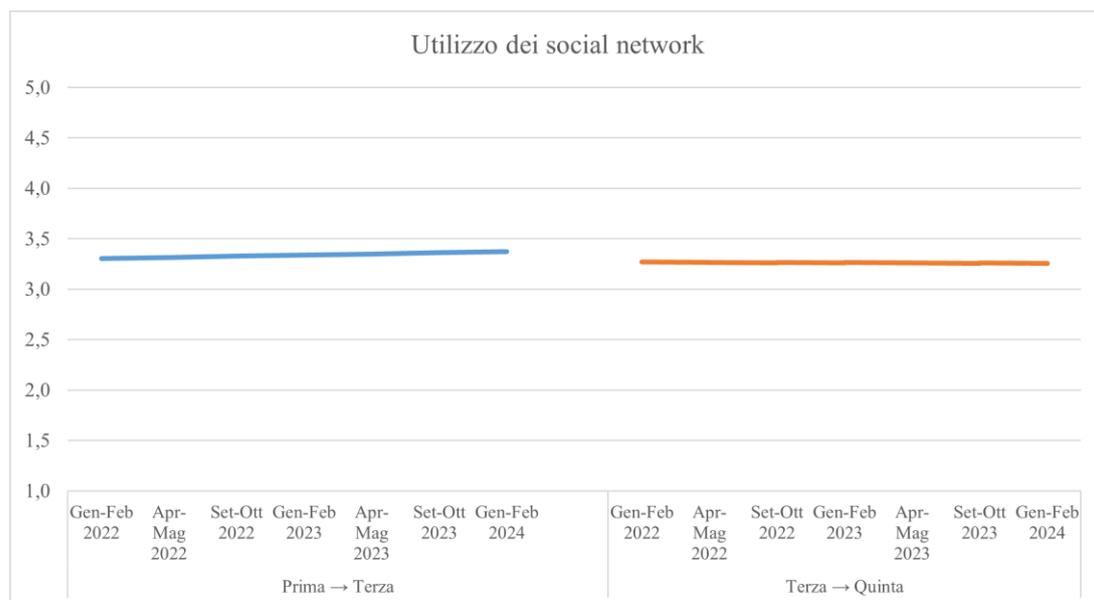


UTILIZZO DEI MEDIA E SOCIAL NETWORK

Per valutare le principali fonti di informazione sull'attualità, è stato chiesto ai partecipanti di stimare il loro **utilizzo dei media** (lettura di giornali, visione di telegiornali, lettura di notizie online e utilizzo dei social media). Dai risultati emerge che lo strumento di informazione più utilizzato è rappresentato dai social media. Inoltre, si nota che gli/le studenti/esse delle classi prime e delle classi terze mostrano una diminuzione nel tempo nell'uso dei media e dei telegiornali come mezzo di informazione. Al contrario, leggere le notizie online e leggere i quotidiani cartacei sono attività che aumentano lievemente nel corso del tempo per gli/le studenti/esse sia di prima sia di terza.

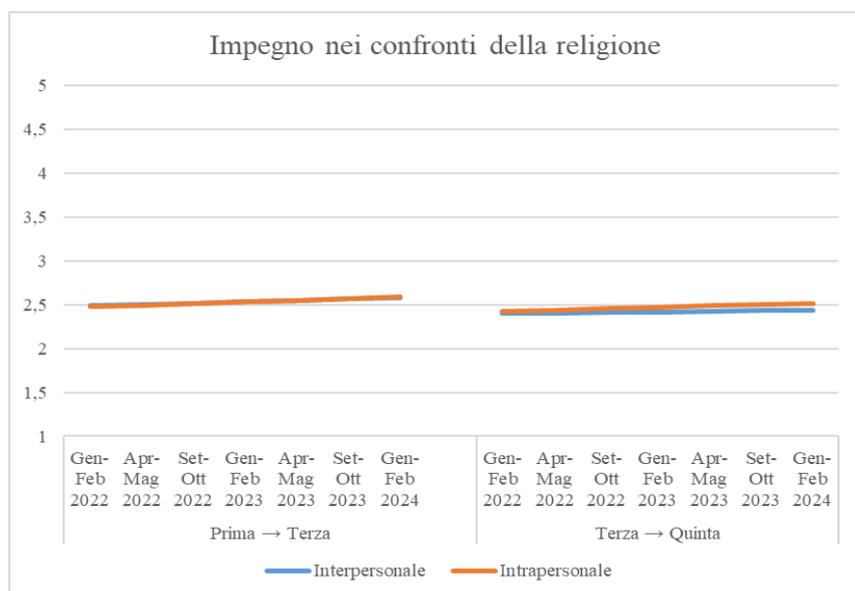
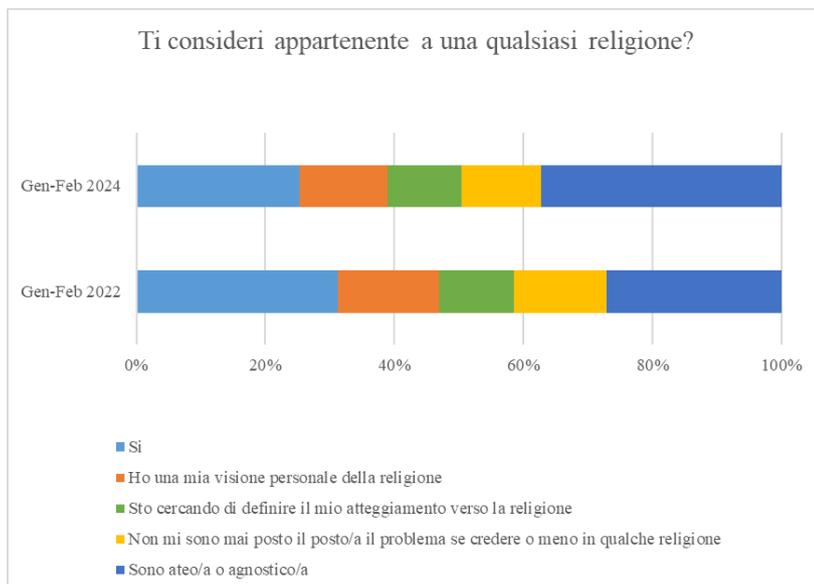


Inoltre, è stato chiesto agli adolescenti quanto si sentono **coinvolti nella comunità dei social network**. Come si può osservare dal grafico, gli adolescenti mostrano un livello iniziale medio-alto. Nel tempo, il coinvolgimento nei confronti nella comunità dei social network rimane stabile per gli/le studenti/esse delle classi prime e delle classi terze.



L'IMPEGNO NEI CONFRONTI DELLA RELIGIONE

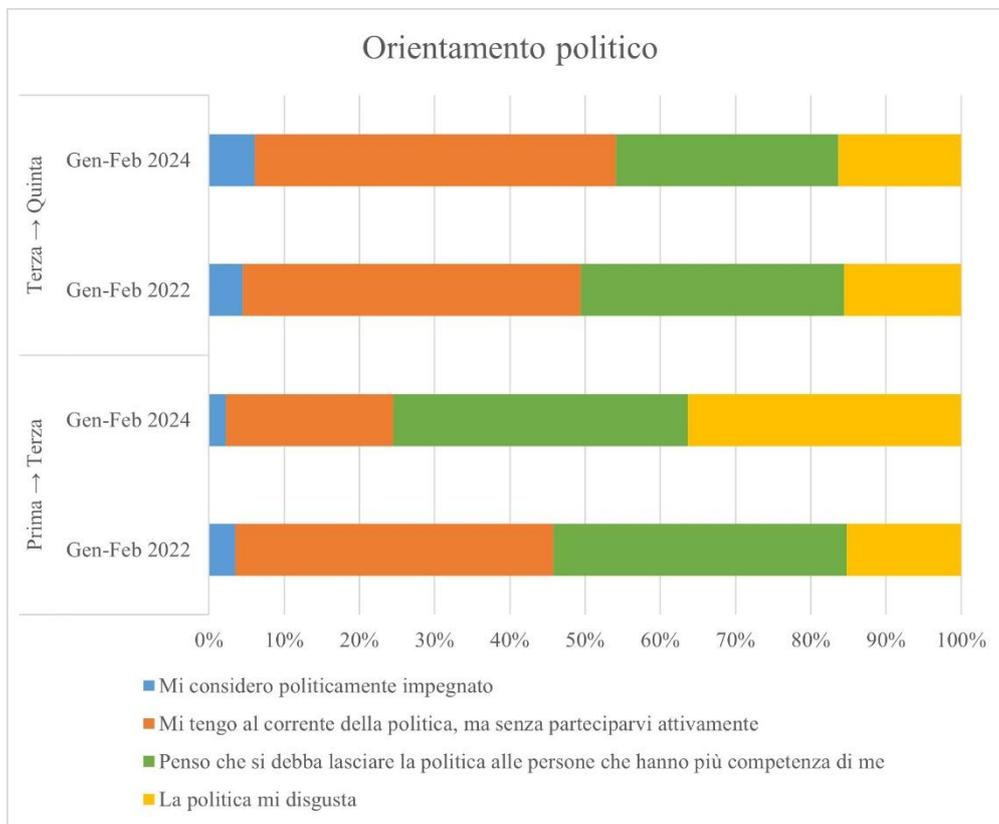
Un altro aspetto dell'identità degli adolescenti indagato attraverso il questionario riguarda la componente religiosa. Si può osservare come la maggior parte degli adolescenti si colloca sulle due estremità del grafico, considerandosi da un lato, ateo o agnostico, dall'altro, appartenente ad una religione. Tra chi ha risposto di considerarsi appartenente ad una specifica religione, la maggioranza afferma di professare la religione cristiana cattolica. La restante parte di adolescenti si colloca a metà, affermando di non aver mai esplorato o definito la propria appartenenza religiosa, oppure di avere una visione personale sulla stessa. Non sono state riscontrate differenze significative tra l'inizio e la fine del progetto.



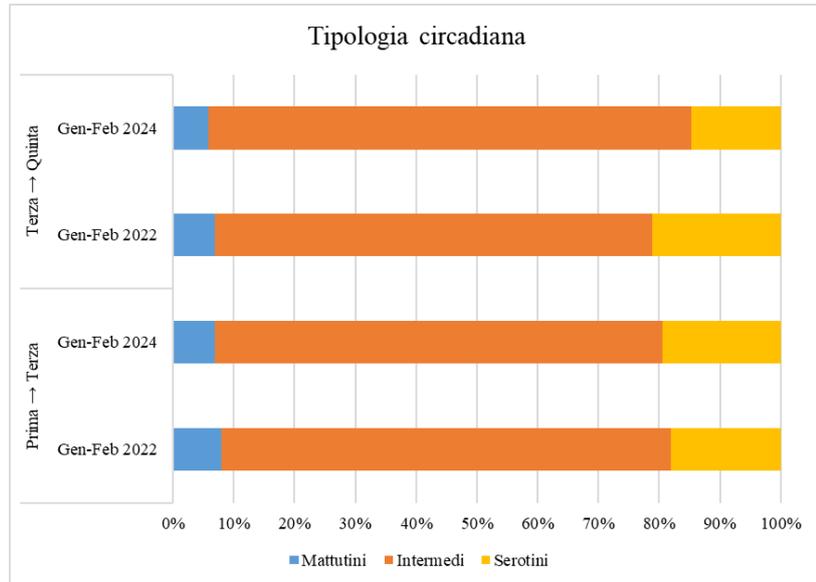
Tra coloro che riferiscono di credere in una religione, è stato inoltre indagato l'**impegno religioso**, ovvero il grado con cui una persona aderisce ai valori, alle credenze e alle pratiche religiose e li mette in atto nella propria quotidianità. Ne sono state indagate sia la **componente intrapersonale**, ossia l'impegno personale, sia quella **interpersonale**, ovvero il grado di impegno nei confronti del proprio gruppo religioso. Le due componenti risultano procedere in parallelo. Dal grafico si può osservare che per entrambe le componenti non ci sono differenze significative né dei punteggi iniziali, né dell'andamento nel tempo negli adolescenti. L'impegno religioso è mediamente basso.

L'ORIENTAMENTO POLITICO

Abbiamo indagato gli atteggiamenti degli adolescenti nei confronti della politica. Dai risultati è emerso che solo una piccola percentuale di loro si considera politicamente impegnato. La maggior parte degli adolescenti, in particolare coloro che frequentano le classi quinte alla fine dello studio, riferisce di tenersi al corrente della politica ma senza parteciparvi personalmente. Circa metà del campione prende le distanze dalla politica (perché si ritiene poco competente o perché ne è disgustato) e questo orientamento è particolarmente presente tra gli/le studenti/esse che frequentano le classi terze alla fine dello studio.



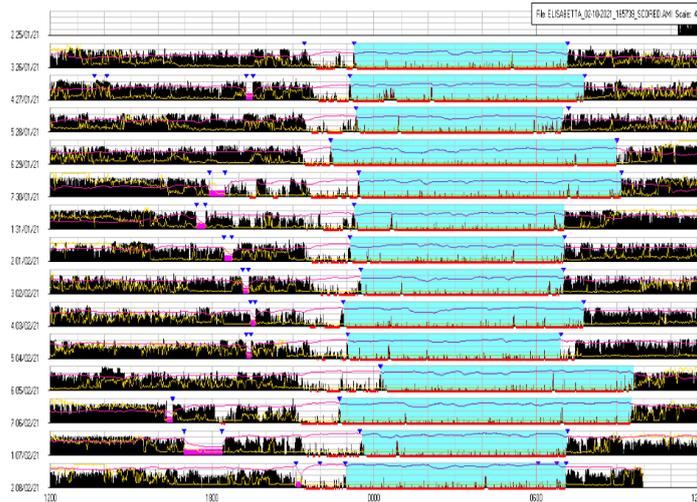
L'adolescenza è un periodo particolarmente critico per problemi di regolazione circadiana in quanto spesso il ritmo sonno-veglia diventa più irregolare e presenta una forte tendenza alla serotinità. Per questo motivo sono state poste alcune domande per comprendere la tipologia circadiana (valutando l'orario preferito per svegliarsi/addormentarsi, orario di massima efficienza durante il giorno). La maggior parte degli adolescenti mostrano una tipologia "intermedia" (nessuna preferenza per sera o mattina), seguiti dai "serotini" (preferenza per le ore notturne) e infine da un esiguo numero di "mattutini" (preferenza per le prime ore del giorno). Questo andamento si mantiene stabile nel tempo.



QUALITÀ DEL SONNO VALUTATA CON ATTIGRAFIA



Il progetto ha previsto la valutazione della qualità del sonno degli adolescenti anche tramite la valutazione attigrafica. Pertanto, ciascun adolescente partecipante al progetto ha ricevuto un **report personalizzato** contenente informazioni circa la qualità del proprio sonno.

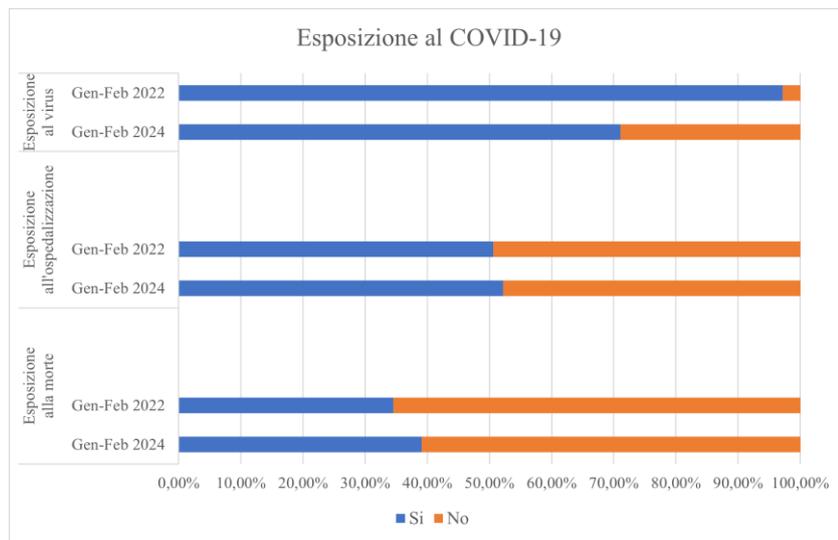




4. L'impatto della pandemia da COVID-19 sugli adolescenti

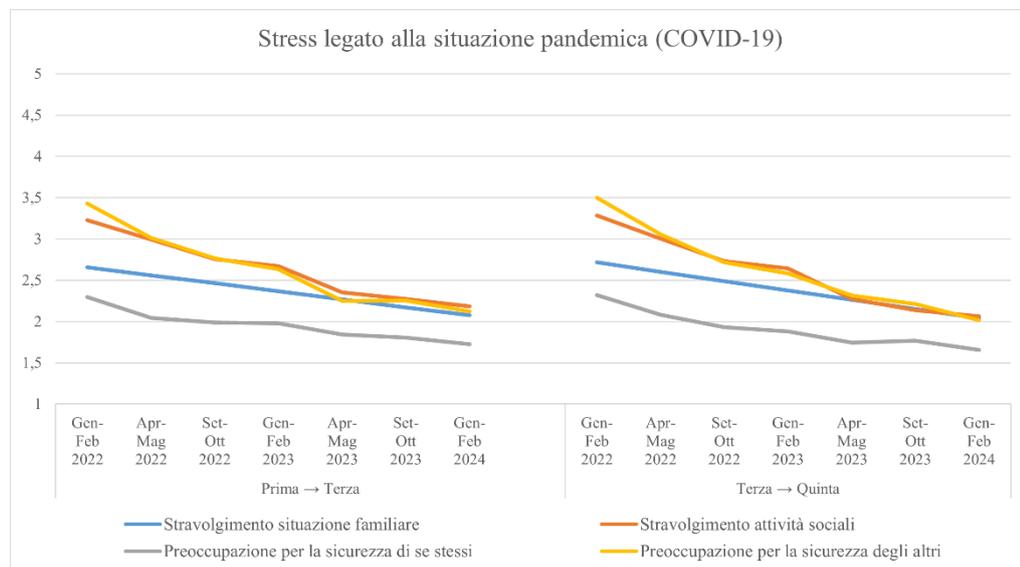
Dato il momento storico peculiare in cui si svolge questa ricerca, sono state indagate anche le esperienze che i giovani hanno avuto e hanno tuttora rispetto alla pandemia da COVID-19.

Dal grafico emerge che la maggior parte degli adolescenti è stato esposto al virus durante la pandemia. Inoltre, quasi la metà del campione ha riportato esperienze di ospedalizzazione (propria o di persone vicine o conosciute) e alcuni di loro hanno riferito di aver perso i propri cari o persone conosciute.



LO STRESS ASSOCIATO ALLA PANDEMIA DA COVID-19

A fronte degli effetti che la pandemia ha avuto a livello globale, è stato anche chiesto agli adolescenti quanto il COVID-19 abbia generato in loro preoccupazioni per la sicurezza fisica e propria e di altri significativi, per lo sconvolgimento delle attività sociali e della situazione familiare. Dai risultati sono emersi livelli iniziali medio-alti di stress legato alla preoccupazione per gli altri e allo sconvolgimento delle attività sociali, e livelli medio-bassi rispetto allo stravolgimento della situazione familiare e alle preoccupazioni per la sicurezza personale. Tuttavia, nel tempo, si osserva un decremento sostanziale e significativo per tutti i partecipanti, in linea con il miglioramento relativo alla situazione COVID.





PARTE II – Differenze tra gruppi

Nella seconda parte del report verranno approfondite le differenze tra diversi gruppi di partecipanti:

- a) maschi e femmine;
- b) studenti/esse italiani/e e di origine straniera (coloro che hanno almeno un genitore straniero).

Nella tabella sono segnalate solo le differenze significative, che verranno brevemente discusse nelle pagine successive.

		MASCHI // FEMMINE		ITALIANI // STRANIERI	
		Livelli iniziali	Andamento nel tempo	Livelli iniziali	Andamento nel tempo
1. I contesti ecologici degli adolescenti					
FAMIGLIA	<i>Identificazione con la famiglia</i>	M > F	L'identificazione con la famiglia nel tempo aumenta per le femmine, mentre rimane stabile per i maschi.	I > S	
	<i>Sostegno percepito dalla madre</i>	M > F		I > S	La percezione di sostegno materno diminuisce per gli adolescenti di origine italiana, mentre rimane stabile per quelli di origine straniera.
	<i>Sostegno percepito dal padre</i>	M > F		I > S	La percezione di sostegno paterno diminuisce per gli adolescenti di origine italiana, mentre rimane stabile per quelli di origine straniera.
	<i>Sostegno percepito da fratelli/sorelle</i>				
	<i>Caregiving familiare</i>				
AMICIZIA	<i>Identificazione con il gruppo degli amici</i>	M > F		I > S	
	<i>Sostegno percepito dal/la migliore amico/a</i>	F > M	La percezione di sostegno da parte del/la migliore amico/a diminuisce per le femmine, mentre rimane stabile per i maschi.		
	<i>Identità relazionale</i>				
	<i>Impegno</i>				
	<i>Esplorazione in profondità</i>	F > M	L'esplorazione in profondità dell'identità relazionale diminuisce per le femmine, mentre rimane stabile per i maschi.		
	<i>Riconsiderazione dell'impegno</i>	M > F			
SCUOLA	<i>Identificazione i compagni di classe</i>	M > F		I > S	
	<i>Sostegno percepito dall'insegnante</i>				
	<i>Senso di appartenenza alla scuola</i>		Il senso di appartenenza alla scuola diminuisce in modo più marcato per	I > S	

		le femmine rispetto ai coetanei maschi.		
CONTESTO CULTURALE	<i>Identità scolastica</i>			
	<i>Impegno</i>			
	<i>Esplorazione in profondità</i>	F > M	L'esplorazione in profondità dell'identità scolastica aumenta per i maschi, mentre rimane stabile per le femmine.	
	<i>Riconsiderazione dell'impegno</i>	M > F		S > I
	<i>Norme scolastiche</i>			
	<i>Supporto al contatto e alla cooperazione</i>	F > M		
	<i>Trattamento equo</i>	F > M		
	<i>Interesse per il background culturale</i>	F > M		
	<i>Contatto intergruppi <u>a scuola</u></i>			
	<i>Quantità</i>		La quantità di contatti intergruppi a scuola diminuisce in modo significativamente maggiore per i maschi.	S > I
	<i>Contatto positivo</i>	F > M		S > I
	<i>Contatto negativo</i>	M > F		S > I
	<i>Contatto intergruppi nel <u>tempo libero</u></i>			
	<i>Quantità</i>			S > I
<i>Contatto positivo</i>	F > M		S > I	
<i>Contatto negativo</i>	M > F			
<i>Pregiudizio etnico affettivo</i>	M > F	Il pregiudizio affettivo aumenta nel tempo per i maschi, mentre rimane stabile per le femmine.		
<i>Pregiudizio etnico cognitivo</i>	M > F			
<i>Atteggiamenti verso le politiche di integrazione</i>	F > M			
<i>Identificazione con il gruppo degli italiani</i>	M > F		I > S	
<i>Identificazione con il gruppo degli europei</i>				
<i>Identificazione con il gruppo degli esseri umani</i>	F > M			

TEMPO LIBERO	<i>Attività fisica agonistica</i>	M > F		I > S	
	<i>Mezzi di informazione</i>				
	<i>Letture dei giornali</i>		La lettura dei giornali aumenta lievemente tra i maschi, mentre rimane stabile per le femmine.		La lettura dei giornali aumenta in modo significativamente maggiore tra gli adolescenti di origine straniera rispetto a quelli di origine italiana.
	<i>Letture delle notizie online</i>		La lettura di notizie online aumenta lievemente tra i maschi, mentre rimane stabile per le femmine.	S > I	
	<i>Televisione</i>		L'attività di guardare la TV diminuisce in maniera significativa per le femmine, mentre rimane stabile per i maschi.	I > S	
	<i>Social Media</i>				
	<i>Social Network</i>	F > M		S > I	
2. Il sé e l'identità					
<i>Motivazioni identitarie</i>					
	<i>Significato</i>	M > F	La motivazione di significato aumenta significativamente solo per le femmine.		
	<i>Autostima</i>	M > F	La motivazione di stima positiva aumenta per le femmine, mentre diminuisce nel tempo per i maschi.		
	<i>Efficacia</i>	M > F	La motivazione di significato aumenta significativamente solo per le femmine.		
	<i>Distintività</i>			I > S	
	<i>Continuità</i>	M > F			
	<i>Appartenenza</i>	M > F	La motivazione all'appartenenza rimane stabile per le femmine, mentre diminuisce nel tempo per i maschi.	I > S	
<i>Impegno religioso</i>					
	<i>Intrapersonale</i>			S > I	
	<i>Interpersonale</i>			S > I	

3. Il benessere degli adolescenti

<i>Percezione di salute fisica</i>	M > F		I > S	
<i>Problemi del sonno</i>				
<i>Sonno</i>	F > M	I problemi del sonno diminuiscono nelle femmine, mentre aumentano nei maschi.	S > I	
<i>Veglia</i>	F > M	I problemi della veglia aumentano nei maschi, mentre rimangono stabili nelle femmine.	S > I	
<i>Benessere emotivo</i>				
<i>Emozioni positive</i>	M > F		I > S	
<i>Emozioni negative</i>	F > M	Le emozioni negative aumentano nei maschi, mentre rimangono stabili nelle femmine.		
<i>Soddisfazione per la vita</i>	M > F	La soddisfazione per la vita aumenta nelle femmine, mentre rimane stabile nei maschi.	I > S	
<i>Benessere psicologico</i>	M > F	Il benessere psicologico aumenta nelle femmine, mentre rimane stabile nei maschi.		
<i>Benessere sociale</i>	M > F			

4. L'impatto della pandemia di COVID-19

<i>Stress da COVID-19</i>				
<i>Sicurezza personale</i>	F > M			
<i>Sicurezza di altri significativi</i>	F > M		I > S	
<i>Sconvolgimento delle attività sociali</i>	F > M		I > S	
<i>Sconvolgimento della situazione familiare</i>	F > M		S > I	

Le differenze tra ragazzi e ragazze

Analizzando le differenze tra maschi e femmine rispetto ai contesti ecologici di vita, si può osservare un livello di identificazione dei maschi più elevato con tutti i gruppi prossimali e distali, fatta eccezione per il gruppo degli europei (per il quale non si osservano differenze) e per quello degli esseri umani (con il quale si identificano maggiormente le femmine). In generale, non si osservano invece differenze nel cambiamento nei livelli di identificazione nel tempo, ad eccezione dell'identificazione familiare che aumenta leggermente per le femmine e rimane stabile per i maschi. Venendo poi agli aspetti culturali, si può osservare che i maschi riportano livelli maggiori di pregiudizio sia affettivo che cognitivo, probabilmente associati al maggior numero di contatti intergruppi negativi che riportano. Le ragazze invece mostrano meno pregiudizi, hanno più esperienze positive di contatto e supportano maggiormente le norme relative all'inclusione delle persone di origine straniera. Infine, per quanto concerne le aree delle motivazioni identitarie, del benessere e dello stress percepito dal COVID-19, le ragazze mostrano quadri più negativi, con punteggi inferiori ai maschi in termini di soddisfacimento delle motivazioni identitarie, benessere (fisico, soggettivo, psicologico, sociale) e livelli maggiori di stress associato al COVID-19. Tuttavia, nel tempo si nota un miglioramento del quadro delle femmine, che riportano aumenti significativi sia nelle motivazioni identitarie sia nel benessere.

In generale, le ragazze appaiono più riflessive rispetto ai ragazzi (come indicato dai livelli più alti di esplorazione in profondità dei propri impegni identitari). Questo aspetto si configura come un'arma a "doppio-taglio": da un lato è una risorsa, che si lega all'apertura all'esperienza, ma dall'altro può essere fonte di dubbi rispetto alla propria identità e, così, aumentare la percezione di stress e diminuire il benessere.

Le differenze tra adolescenti italiani e di origine straniera

Analizzando invece le differenze etniche, rispetto all'area dell'identità, gli/le studenti/esse di origine italiana riportano punteggi maggiori di identificazione con i gruppi prossimali (cioè, la famiglia, gli amici, e i compagni di classe) e con il gruppo distale degli italiani. Inoltre, mostrano anche punteggi iniziali superiori su alcune motivazioni identitarie, nello specifico relative alla distintività e all'appartenenza. Invece, l'impegno religioso, sia intra- che interpersonale risulta maggiore tra gli adolescenti di origine straniera. Nell'ambito delle relazioni intergruppi, gli/le studenti/esse di origine straniera riferiscono più contatti con persone italiane, sia di natura positiva che negativa. Inoltre, per gli/le studenti/esse italiani/e emerge una diminuzione nel tempo della quantità di contatti nel contesto scolastico. Rispetto all'area del benessere, si può infine notare che gli/le studenti/esse italiani/e riferiscono livelli maggiori nelle aree di benessere fisico e soggettivo. D'altra parte, tuttavia, gli/le studenti/esse di origine italiana mostrano punteggi più alti di stress associato alla pandemia da COVID-19 soprattutto per quanto concerne le sue implicazioni in termini di sconvolgimento delle attività sociali e di salute di altri significativi, mentre i coetanei di origine straniera si mostrano maggiormente preoccupati per lo sconvolgimento della vita familiare.

In generale, questi risultati mostrano che gli/le studenti/esse di origine straniera spesso si trovano ad affrontare durante l'adolescenza più compiti di sviluppo. Da un lato, infatti, così come i/le loro coetanei/e italiani sono chiamati a gestire i compiti evolutivi tipici dell'adolescenza; dall'altro lato, sono chiamati a confrontarsi con i compiti acculturativi legati alla necessità di trovare la propria identità integrando il sistema culturale italiano e quello della famiglia di origine.



PARTE III – Approfondimenti tematici

In questa terza e ultima parte del report, vi presentiamo alcuni degli studi condotti dai membri del team di ricerca e recentemente pubblicati su riviste scientifiche internazionali. Per ciascuna ricerca, verranno presentati i risultati principali. Per ulteriori approfondimenti sul contenuto degli studi, vi rimandiamo alle pubblicazioni scientifiche in lingua inglese che sono accessibili gratuitamente.



Prof. Elisabetta Crocetti
PRINCIPAL INVESTIGATOR



Research Article

Identities: A developmental social-psychological perspective

Elisabetta Crocetti , Flavia Albarello , Wim Meeus & Monica Rubini



Quali contesti possono influenzare lo sviluppo dell'identità in adolescenza? L'identità personale (la risposta alla domanda «Chi sono io?») dei giovani si associa alla loro identità sociale (la risposta alla domanda «Chi siamo noi?»)?



Questo articolo riassume i risultati di numerosi studi che hanno seguito lo sviluppo dell'identità personale e sociale degli adolescenti in diversi contesti. In generale, emerge che, sebbene la formazione dell'identità sia un **processo individuale**, il modo in cui i giovani rispondono alla domanda «Chi sono io?» è influenzato da, e a sua volta influenza, le relazioni ed esperienze che essi intrattengono **nei diversi contesti di vita**, da quelli più prossimali (come la famiglia, il gruppo dei pari) a quelli più distali (come la società).

Per maggiori informazioni:

<https://doi.org/10.1080/10463283.2022.2104987>

Francesca De Lise
DOTTORANDA



Journal of Youth and Adolescence (2024) 53:910–926
<https://doi.org/10.1007/s10964-023-01901-8>

EMPIRICAL RESEARCH

Identity Matters for Well-Being: The Longitudinal Associations Between Identity Processes and Well-Being in Adolescents with Different Cultural Backgrounds

Francesca De Lise  · Koen Luyckx  · Elisabetta Crocetti 



I processi di formazione dell'identità in ambito scolastico e interpersonale sono associati al benessere degli adolescenti con diversi background culturali?



Abbiamo osservato che l'identità e il benessere, sia fisico che psicologico e sociale, si rinforzano reciprocamente in un circolo virtuoso. Questa associazione è particolarmente forte in ambito scolastico per gli studenti con background migratorio. Lavorare sulla formazione e consolidamento dell'identità è quindi di grande importanza per rafforzare il benessere degli adolescenti e promuovere integrazione sociale.

Per maggiori informazioni:

<https://doi.org/10.1007/s10964-023-01901-8>



The Association between Sleep Patterns, Educational Identity, and School Performance in Adolescents

Valeria Bacaro , Alice Andreose, Martina Grimaldi, Vincenzo Natale , Lorenzo Tonetti  and Elisabetta Crocetti 



L'esperienza scolastica è associata alla qualità e quantità di sonno durante l'adolescenza?



Una breve durata del sonno, addormentarsi più tardi e un maggior jet-lag sociale (spostamento degli orari di sonno durante il weekend rispetto a quelli della settimana) sono associati negativamente al rendimento scolastico. Inoltre, gli adolescenti che non utilizzano nessuna strategia di recupero del sonno durante il fine settimana presentano differenze nell'identità scolastica.

Per maggiori informazioni:

<https://doi.org/10.3390/brainsci13020178>

Different Effects of Social Jetlag and Weekend Catch-Up Sleep on Well-Being of Adolescents According to the Actual Sleep Duration

Lorenzo Tonetti , Alice Andreose, Valeria Bacaro, Martina Grimaldi, Vincenzo Natale  and Elisabetta Crocetti



Le «scorpacciate» di sonno nel weekend sono controproducenti per il benessere degli adolescenti?



Tra gli adolescenti che dormono mediamente meno di 7 ore, cioè al di sotto della soglia raccomandata, coloro che dormono di più nel weekend rispetto ai giorni di scuola riportano livelli di benessere inferiore.

Per maggiori informazioni:

<https://doi.org/10.3390/ijerph20010574>



RESEARCH ARTICLE | Open Access | CC BY

A war on prejudice: The role of media salience in reducing ethnic prejudice

Beatrice Bobba | Jochem Thijs, Elisabetta Crocetti



Il racconto mediatico (sui quotidiani nazionali e su Twitter) degli eventi storici attuali può influenzare il pregiudizio etnico degli adolescenti?



Abbiamo osservato che l'aumento dell'attenzione mediatica rivolta alla guerra in Ucraina nei quotidiani nazionali si associa a una riduzione significativa del pregiudizio affettivo nei confronti della minoranza Ucraina in Italia. Lo stesso effetto non è invece emerso per l'attenzione alla guerra su Twitter.



EMPIRICAL ARTICLE | Full Access

Parents' and classmates' influences on adolescents' ethnic prejudice: A longitudinal multi-informant study

Beatrice Bobba | Susan Branje, Elisabetta Crocetti



In che modo i contesti più vicini all'adolescente, ovvero quello familiare e quello del gruppo classe, possono influenzare i livelli di pregiudizio etnico degli adolescenti?



I genitori e i compagni di classe influenzano rispettivamente i punteggi di pregiudizio cognitivo e affettivo degli adolescenti. Essi rappresentano dunque agenti sociali importanti per lo sviluppo degli atteggiamenti. Questi effetti rimangono invariati a prescindere da caratteristiche individuali (come l'età) e sociali (come il grado di identificazione con questi gruppi) del giovane.

Per maggiori informazioni:

Pregiudizio e guerra

<https://doi.org/10.1002/jad.12234>

Pregiudizio e contesti

<https://doi.org/10.1111/cdev.14087>



Fabio Maratia
DOTTORANDO



Gli adolescenti di oggi sono più inclusivi rispetto alle precedenti generazioni?



Se da un lato, gli adolescenti appaiono maggiormente inclusivi dei propri genitori, dall'altro, gli insegnanti mostrano più atteggiamenti positivi verso le politiche di integrazione, sia rispetto agli adolescenti, sia ai loro genitori, affermandosi, così, come il gruppo maggiormente inclusivo. Gli insegnanti, dunque, potrebbero rivestire un ruolo cruciale nella promozione di maggiore inclusività e apertura alla diversità.

Per maggiori informazioni:

<https://doi.org/10.1037/xge0001472>

Non dimenticate di seguirci sui nostri canali social, dove continueremo ad aggiornarvi sui più recenti risultati del progetto e sulle loro implicazioni!



@identities_erc



Identities ERC Project



@identities_erc



elisabetta.crocetti@unibo.it



<https://site.unibo.it/identities/it>